EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 265

STAMPA SERA

Giovedì 9 - Venerdì 10 Novembre 1967

Lire 40 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1365): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-833

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) Economici: ved. rubriche Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Ester. ediz. lunedì (paesi senza Posti contr. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. d0; Jugoslavia din 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.L. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

SALERNO: spaventosa sciagura ferroviaria

Due treni si scontrano (quattordici morti) dopo aver maciullato una mandria di bufali

I bovini allo stato brado avevano invaso i binari presso la stazione di San Nicola Varco (5 km a sud di Battipaglia) attraverso un passaggio a livello - In questo punto alle ore 4,25 sono sopraggiunti quasi contemporaneamente da opposte direzioni il direttissimo Milano-Palermo, con a bordo numerosi parlamentari meridionali, e un altro diretto partito da Reggio Calabria. I due convogli, travolta una cinquantina di animali, sono usciti dai binari schiantandosi l'uno contro l'altro - Tra i viaggiatori il sottosegretario all'Agricoltura on. Antoniozzi, rimasto illeso

Una ventina di moribondi e decine di feriti gravi

DAL NOSTRO INVIATO

Salerno, giovedì sera.

Quattordici morti, una ventina di persone in fin di vita, decine e decine di feriti e contusi: questo il bilancio ancora approssimativo di una spaventosa sciagura ferroviaria avvenuta verso le 4,30 di stamane nei pressi della stazione di San Nicola Varco, in provincia di Salerno, 5 chilometri a Sud di Battipaglia. L'incidente, che con il passar delle ore [illegible] proporzioni sempre più tragiche, ha coinvolto due treni viaggiatori con duemila persone a bordo: il direttissimo «904» Reggio Calabria-Roma ed il «Conca d'Oro» Milano-Palermo.

Sul convoglio diretto al

I vigili del fuoco di tutta la regione e numerosi reparti militari sono stati mobilitati per prestare soccorso ai feriti e recuperare le salme tra i rottami

Il sottosegretario Antoniozzi

Sud viaggiavano anche numerosi senatori che avevano partecipato ieri pomeriggio all'elezione del presidente dell'assemblea di Palazzo Madama. Sembra che alcuni di essi siano rimasti feriti. E' uscito invece incolume dall'incidente il sottosegretario all'Agricoltura e alle Foreste Dario Antoniozzi. Sul luogo della catastrofe, mentre fervono le operazioni di soccorso, regna una confusione indescrivibile. Impossibile, per il momento, conoscere il nome delle vittime e dei feriti.

Inoltre alcuni dei viaggiatori coinvolti nella catastrofe potrebbero essersi allontanati a piedi per la campagna in stato di «choc» emotivo.

A provocare la tremenda disgrazia è stata una mandria di bufali bradi, lasciati in libertà come ancora si usa in queste regioni sebbene la consuetudine vada scomparendo. Un fatto dunque più eccezionale che insolito.

Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti, la sciagura è avvenuta nel modo seguente. Verso le 4,30, il direttissimo «904» è stato fermato da un manovale nella stazione di San Nicola Varco. L'uomo ha avvertito il capotreno che un chilometro a nord, all'altezza di un passaggio a livello, si era assiepata sui binari una mandria di bufali impaurita dal temporale. Il convoglio, quindi, ha ripreso la marcia lentamente, con i fari accesi. La oscurità era fitta e sulla zona stagnava anche una leggera nebbia. Ad un tratto il macchinista si è trovato la strada sbarrata da alcuni bufali e, malgrado la velocità ridotta, è stato costretto ad una brusca frenata per evitare l'investimento.

La manovra ha causato il deragliamento del locomotore che si è rovesciato sull'altro binario. Pochi istanti dopo è sopraggiunto il «Conca d'Oro». Il casellante non aveva provveduto a chiudere il passaggio a livello; il convoglio, in mancanza di segnalazioni, viaggiava a tutta velocità, ad oltre cento chilometri all'ora. Il macchinista si è accorto all'ultimo momento che il binario era ingombro da decine di bovini impazziti dal terrore ed ha tentato una disperata [illegible] ura azionando i freni di emergenza. Tutto inutile.

Il locomotore ha investito in pieno la mandria (si calcola che fossero una cinquantina) e si è rovesciato nella scarpata che costeggia la strada ferrata.

I quattordici vagoni del treno, sganciatisi dal locomotore, hanno proseguito la loro corsa pazza, finché si sono schiantati contro l'altro convoglio, creando un pauroso groviglio di rottami contorti. Mentre si levavano le grida [illegible] dei feriti, è stato dato l'allarme alla stazione di Battipaglia. Di qui sono partite le segnalazioni per Salerno. I carabinieri del pronto intervento sono stati i primi a giungere guidando sul luogo della sciagura le autoambulanze degli ospedali vicini. Via via, sono poi arrivati i soccorsi da Napoli, da Salerno e da Eboli. I soccorritori si sono trovati di fronte a una scena agghiacciante: vagoni incastrati l'uno nell'altro, binari contorti, brandelli di bufali sparsi per oltre un chilometro. Sulle carogne i vigili sanitari di Eboli hanno gettato sacchi di creolina.

Cominciava ad albeggiare, quando tra panico, confusione, sgomento si è iniziato a liberare i feriti e i cadaveri delle vittime dall'immane cumulo di rottami. I morti sono stati provvisoriamente allineati in una sala della stazioncina di San Nicola Varco; i feriti a bordo di ambulanze, di auto della polizia e dei carabinieri, nonché su auto di volontari, sono stati avviati agli ospedali di Salerno, Eboli e Battipaglia. «Sono occorse più di due ore — ha detto un funzionario delle ferrovie — per poter riportare un po' di calma. Ho assistito a scene che non potrò mai dimenticare. Gente che urlava, che piangeva, che implorava disperatamente aiuto, che invocava a gran voce il nome di persone care. Tutto mentre alcuni bufali agonizzanti mugghiavano prolungatamente».

Mentre scriviamo, continuano febbrilmente le operazioni di soccorso. Agenti, volontari, tecnici, medici, infermieri sono al lavoro da parecchie ore. Contemporaneamente i vigili del fuoco, aiutandosi con la fiamma ossidrica e con le autogru, stanno cercando di liberare le ultime carrozze. Purtroppo il bilancio del terrificante incidente potrebbe diventare ancora più grave. Ad accrescere lo stato di estrema tensione contribuisce una considerevole folla accorsa dai centri vicini, appena si è appresa la notizia della catastrofe.

Il «Conca d'oro» era transitato da Napoli alle ore 3,14; e dopo una sosta alla stazione di Salerno aveva ripreso la [illegible] Reggio Calabria. Il «904» partito da Reggio Calabria alle ore 22,20 era atteso a Salerno alle 4,48.

Il disastro ha bloccato completamente la ferrovia. Attualmente il traffico si svolge con il trasbordo dei viaggiatori a mezzo di autopullman dalle stazioni di Battipaglia e di Albanella, poste a 12 chilometri di distanza. Si prevede che le corse regolari sulla linea non possano riprendere prima di domani.

Mentre si procede all'identificazione delle vittime, e si cerca di strappare alla morte i molti feriti gravi, cominciano ad arrivare sul posto i parenti delle persone che si trovavano sul tragico convoglio e che non hanno ancora avuto notizie dei loro cari. Intanto sia la magistratura, sia la direzione delle ferrovie hanno annunciato un'inchiesta. Nella catastrofe è fuori di dubbio che vi sono delle responsabilità da accertare.

Il ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, è partito immediatamente da Roma per recarsi sul posto, accompagnato dal direttore generale delle Ferrovie ing. Rubens Fienga. Il ministro, è giunto a Napoli-Capodichino su un aereo militare, è atteso a Battipaglia in elicottero e si tratterrà per tutta la giornata sul luogo del disastro.

A. Luise

Telegrammi di cordoglio di Saragat e Moro

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica, non appena informato della grave sciagura ferroviaria avvenuta presso la stazione di San Nicola Varco, ha dato incarico al prefetto di Salerno di recare alle famiglie delle vittime l'espressione del suo più vivo cordoglio e della sua commossa solidarietà.

Il Capo dello Stato ha inoltre pregato il prefetto di trasmettere ai feriti il suo augurio di pronta guarigione e di tenerlo informato sull'opera di soccorso e di assistenza in atto.

Anche il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, per la grave sciagura ferroviaria avvenuta presso la stazione di San Nicola Varco, ha dato incarico al prefetto di Salerno di esprimere il suo vivo cordoglio alle famiglie delle vittime e i suoi fervidi auguri ai feriti, assicurando ogni possibile assistenza.

Il mercato azionario

Una fase di assestamento

A TORINO — Continua la fase di assestamento sul mercato azionario, che oggi conclude la giornata con un lieve regresso dai prezzi di ieri. L'attività è molto limitata, specie nella fase del «durante». Al termine di una apertura resistente, ma molto povera di scambi, tanto che non sono trattati alcuni fra i titoli principali, il mercato accenna a cedere, ma è ripreso con discreta energia nelle battute finali.

In conclusione, le perdite della vigilia risultano molto limitate, mentre si fa luce, proprio nella fase conclusiva, un'intonazione decisamente più resistente. Attive

(Continua in 13ª pagina)

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Montedison	1248	1238,50
A TORINO: Sip	2690	2685
A MILANO: Olivetti	3419	3404

Le quotazioni a pagina 13

A Torino stanotte una complicata rapina

Il conte Alessandro Perrone di San Martino è stato aggredito questa notte da quattro giovani e costretto a firmare un assegno di 2 milioni - Servizio e fotografie a pagina 2

CRONACA CITTADINA

La Giornata della donna che guida

Tre ragazze del «GI-Club», accompagnate dalla presidentessa, consegnano il «Radar d'oro» al rappresentante della Fiat

Arrivata da Milano una carovana di duemila signore

Festosa invasione femminile oggi al Salone dell'Automobile

Consegnato alla Fiat il «Radar d'oro» come «simbolo di progresso e conquista, per quella società automobilistica che meglio interpreta le esigenze femminili» - Nel pomeriggio, al Teatro Nuovo, sfilata di alta moda, con raffinati abiti sportivi

Festosa invasione di pubblico femminile stamane al Salone dell'Automobile. Eleganti, sportive, oltre duemila donne hanno assediato gli «stands» della rassegna dimostrando che le conquiste della motorizzazione sono rivolte anche a loro. Le ospiti provengono da tutte le parti d'Italia e del mondo; molte sono giunte con una carovana di pulman partita da Milano; partecipano alla «Giornata della donna automobilista», organizzata dal «GI-Club», un sodalizio che conta oltre 70 mila iscritte. Sono state accolte dalla presidente donna Ambra Porlezza Berti e da un gruppo di colleghe torinesi.

L'arrivo è stato accompagnato da una simpatica cerimonia. Tre belle ragazze in argentea tuta spaziale hanno recato il «Radar d'oro» un trofeo che «GI-Club» ha assegnato alla Fiat, in seguito ad un referendum. Erano presenti allo «stand» della Casa torinese il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Salizzoni, il prefetto dottor Caso, il presidente del Salone dott. Biscaretti di Ruffia e altre autorità. Per la Fiat il dott. Ferrari, direttore della divisione commerciale e il conte Vittorio Cammarata, in rappresentanza della presidenza. Donna Porlezza Berti ha letto la motivazione: «Ideato dal "GI-Club", il "Radar d'oro", è simbolo di progresso e conquista. Le donne di tutto il mondo lo designano all'industria italiana che costantemente interpreta con sensibilità le esigenze femminili nel mondo dell'automobile: la Fiat». Al termine, una ragazza ha consegnato al dott. Ferrari lo smagliante trofeo.

Durante la «Giornata della donna automobilista» il sodalizio femminile ha anche lanciato il First rendez-vous service, iniziativa rivolta ai turisti stranieri «per rendere più accogliente il loro soggiorno italiano». Vi partecipano rappresentanti di 78 Paesi.

Nel pomeriggio alle 16, al Teatro Nuovo, vi sarà una sfilata d'alta moda che presenterà anche raffinati abiti sportivi intonati alla manifestazione. Seguirà una «tavola rotonda» internazionale sul «Contributo della donna all'automobile», presieduta dall'ing. Canestrini. Intervengono al dibattito la dott. Augusta Grosso Guidetti, presidente nazionale del Soroptimist, l'arch. Reggioli, presidente del Touring Club, il prof. Miotto, docente universitario, e il sen. Rotta.

L'affluenza al Salone dell'Automobile, che si chiude domenica sera, è sempre intensa: visitatori italiani e stranieri affollano il Palazzo delle Esposizioni attratti dai modelli di serie e dalle estrose creazioni dei carrozzieri. Quest'anno si registra un fenomeno che gli organizzatori della rassegna hanno accolto con soddisfazione: un considerevole arrivo di comitive dai Paesi dell'Est. Polacchi, cecoslovacchi, jugoslavi — seguiti, in misura sensibilmente inferiore, da bulgari, romeni e ungheresi — sostano a lungo nel Salone, dimostrando un vivo interesse per la produzione occidentale di vetture e veicoli industriali. Ieri sono giunti a Torino 120 sovietici, in quattro scaglioni, con altrettanti interpreti. Erano in gran parte tecnici ed esperti nel settore della metalmeccanica, ma non mancavano semplici turisti con moglie e figli. Hanno ammirato la mostra, concentrando la loro attenzione sulla «124 Fiat» che tra breve sarà costruita anche nei nuovi stabilimenti di Togliattigrad. E' stato un incontro in «anteprima». La delegazione ha visitato anche la città, giudicandola «bella, elegante, piena di vita e dinamismo».

Domani è atteso al Salone il ministro della Difesa.

Un corso di aggiornamento per medici della provincia

Alle Molinette, nell'aula «Dogliotti», si apre alle 21 con una prolusione del prof. Delleplane, un corso di aggiornamento per medici pratici, che nella provincia di Torino sono più di tremila. L'iniziativa è dell'Ordine.

La prima, dedicata ai virus, avrà luogo il 14 novembre con l'intervento dei prof. Maria Gamirato, Di Nola, Gaglio, Turletti; coordinatore il prof. Cavallo. Alla seconda, sulle «malattie reumatiche», parteciperanno i prof. Beretta, Robecchi Magri, Rosacnda, Bellion. La terza verterà sui «tumori» (professori Angelello, Benassi, Biancalana, Dianzani); la quarta sulle «cardiopatie»: trattamento delle situazioni di emergenza (prof. G. C. Dogliotti, Actis Dato, Ciocatto, Crosetti, De Matteis).

Si fece ritrarre svestita ma non per una rivista

Le «pose», una decina, erano destinate all'estero; invece il fotografo ha ceduto i negativi ad altri senza essere autorizzato dalla bella ragazza

La magistratura milanese ha ordinato il sequestro dell'ultimo numero di una rivista pubblicata nella nostra città e dedicata «a soli uomini».

Il provvedimento è stato preso in seguito alla richiesta della giovane fotomodella milanese Guglielmina Turrini, 22 anni, la quale è rimasta sorpresa e sconvolta quando ha sfogliato il mensile ed ha visto una serie di sue fotografie in pose audaci, pubblicate senza la sua autorizzazione.

La ragazza, una bionda molto carina, aveva deciso tempo fa di intraprendere la carriera di fotomodella e si era fatta ritrarre da un fotografo professionista che aveva scattato molte pose, mettendo in risalto le sue doti naturali. La Turrini si riservava di vendere le «pose» a qualche rivista straniera, ma il fotografo, visti i buoni risultati del lavoro, ha ceduto i negativi alla rivista torinese.

Guglielmina Turrini appare in una sequenza di otto fotografie

Si tratta di una sequenza di otto immagini in cui la fotomodella appare senza vestiti o quasi. In una ha soltanto una cintura che sorregge la fondina dalla quale ha estratto una pistola da cow-boy; nell'altra è semicoperta da una tovaglia; nella terza ha un grazioso cappellino, e nelle altre cerca di coprirsi servendosi delle sole mani.

Fino all'anno scorso le pubblicazioni che contenevano fotografie ritenute scandalose, perché della donna non nascondevano quasi nulla, venivano sequestrate subito. Poi, improvvisamente, seguendo un costume già in uso in America, in Inghilterra e in Francia, furono allentati i freni, ed allora anche in Italia questi mensili, che non hanno proprio nulla di culturale o di educativo, nacquero come i funghi e si divulgarono rapidamente.

Non passa giorno che il Procuratore della Repubblica di qualche città non emani un ordine di sequestro, ma le riviste sono tante che molte sfuggono al controllo. Nel caso specifico il provvedimento è stato preso su richiesta dell'interessata, alla quale è stato riconosciuto il diritto di tutelare la sua immagine, quando di questa si è fatto un uso commerciale dal quale lei è stata la sola a non ricavare alcun utile.

Paurosa avventura stanotte fra corso Vittorio e via Rossini

Sequestrato sulla sua auto e costretto a firmare un assegno da due milioni

La macchina guidata dal conte Alessandro Perrone di San Martino viene affiancata da un'altra, con quattro giovani - Uno di questi salta a bordo, lo obbliga a cedergli il volante, lo deruba di portafogli ed orologio - «Se non ci firmi un assegno, ti picchiamo» - La vittima fugge gettandosi a terra ad un semaforo - In un'ora i carabinieri li rintracciano ed arrestano

Una brutale aggressione è avvenuta nel centro di Torino; una nota figura della vecchia aristocrazia torinese, il conte Alessandro Perrone di San Martino, 27 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 75, direttore del Circolo Società del Whist-Accademia Filarmonica, è stato aggredito, percosso e sequestrato da quattro giovani. Costretto a firmare un assegno di due milioni ed a consegnare quanto aveva con sé, è riuscito poi a fuggire gettandosi dalla macchina. In meno di un'ora i carabinieri del Pronto Intervento e del Nucleo Investigativo hanno rintracciato i quattro rapinatori e recuperato la refurtiva.

L'episodio ha avuto inizio alle 0,30 in corso Vittorio angolo corso Re Umberto. Alessandro Perrone guidava la sua «Flavia» coupé ed è stato affiancato da una «Renault» color argento con quattro giovani a bordo. *«Ero fermo al semaforo* — ha raccontato — *Uno di quelli è sceso, si è avvicinato alla mia macchina; credevo volesse un'informazione. Ha spalancato la porta e, prima che potessi reagire, con un pugno e una gomitata mi ha spostato sull'altro sedile. Lui si è messo al volante. Siamo ripartiti subito, a tutta velocità».*

«Se tenti di ribellarti — ha detto l'aggressore al Perrone — *ti picchiamo. I miei amici ci seguono, non hai possibilità di scampo».*

Lorenzo Bianchi, 17 anni

Il Perrone è stato costretto a cedere alle richieste del bandito e in una breve fermata gli ha consegnato 15 mila lire, 120 franchi svizzeri, l'orologio e l'accendino d'oro. Ha anche compilato un assegno per due milioni ma astutamente ha contraffatto la firma depositata in banca. Probabilmente i rapinatori intendevano rilasciarlo soltanto questa mattina, dopo aver incassato l'assegno. Ma il Perrone stava già da tempo studiando come fuggire e attendeva soltanto il momento propizio.

Dimostrando di possedere un sangue freddo non comune a un semaforo di via Rossini angolo via Po, ha socchiuso la porta della «Flavia» e, mentre la macchina si metteva in moto, si è lasciato cadere a terra, riuscendo anche a prendere il libretto di circolazione. Poco più in là tre operai lavoravano ai binari del tram; sperava che i banditi non avrebbero osato inseguirlo. Infatti l'individuo che era salito sulla macchina del Perrone è saltato a terra e ha raggiunto la «Renault» dei complici. La vittima si è segnato il numero di targa dell'auto dei banditi e pochi minuti dopo ha informato dell'accaduto i carabinieri di via Valfré.

Tutte le radio-mobili sono entrate in allarme; cinque «gazzelle» sono uscite per una battuta. Dopo un'ora la «Renault» è stata bloccata in via Po. A bordo c'erano il proprietario, il pittore Franco Zanetti, 20 anni, residente in via Dei Mille 4, ma abitante a Locarno; Antonio Schimenti, 16 anni, via Garibaldi 6; Michele Puglisi, 17 anni, via Porta Palatina 2, e Lorenzo Bianchi, 17 anni, via Po 35. Quest'ultimo è il giovane che ha aggredito Alessandro Perrone sequestrandolo e facendosi consegnare i valori e l'assegno. Nella sua abitazione il maresciallo Erbosetti ha recuperato la refurtiva.

Sulla vettura dello Zanetti, oltre a qualche suo quadro, è stata trovata una tela a firma di David Tenier, che il pittore però attribuisce al Giorgione. Un'opera in questo caso di valore inestimabile. Sono in corso indagini sulla sua provenienza. Dopo l'interrogatorio i quattro sono stati denunciati in stato d'arresto per sequestro di persona, minacce gravi ed estorsione.

Il conte Alessandro Perrone di San Martino ed uno degli aggressori, Franco Zanetti

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+9,2
MINIMA	+6,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) 8,8; ore 8: 7; pressione 742,5; umid. 80%. Cielo quasi sereno. Previsioni: irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona, temp. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. 9,8; minima 4,3; ore 8: 4,4

Le critiche dei lettori

Un volpino cerca casa

● «Giovedì verso le 13, in corso Adriatico, ho trovato un piccolo volpino nero che si aggirava spaurito e supplichevole. L'ho portato a casa e rifocillato. Ma essendo una insegnante che vive sola, con impegni scolastici sia al mattino che al pomeriggio, non posso tenerlo. Faccio appello a qualche buona persona perché lo prenda con sé: è sano, buono, bello, affettuoso ed ha due anni. Mi si può telefonare, nelle ore dei pasti, al 383.835. Grazie».

Prof. Giuseppina Stamera

Sottopassaggio in piazza Bernini

● «Attraversare il corso Francia, dove le macchine sfrecciano a velocità talvolta paniche, sta diventando di giorno in giorno un'impresa assai difficile ed estremamente pericolosa. Senza contare che molti automobilisti non rispettano le strisce. I semafori, poi, sono pochi. Nel tratto piazza Statuto - piazza Bernini, per esempio, se ne contano appena due. Ritengo che molte disgrazie potrebbero essere scongiurate aumentando il numero dei semafori. Ce ne vorrebbe uno soprattutto all'altezza del Santuario di N. S. di Lourdes. In piazza Bernini, nei cui pressi hanno sede diverse scuole e il Provveditorato agli Studi, sarebbe inoltre necessario costruire un sottopassaggio. Anche per alleggerire il traffico caotico nelle ore di punta».

v. b.

Al gelo per riparazioni

● «Nella scuola elementare "Silvio Pellico", in corso Dante, da oltre tre settimane stanno riparando i gabinetti. Non si potevano fare questi lavori durante le vacanze estive invece di attendere l'inizio delle lezioni? E' ciò che si chiedono tutti i genitori che mandano i figli alla "Pellico". A causa delle riparazioni il corridoio al piano terreno è gelido e i bambini, uscendo dalle aule surriscaldate, rischiano di prendersi una broncopolmonite. Molte mamme preferiscono tenere i figli a casa. A scapito dello studio. Vi prego di omettere la mia firma, non vorrei che il direttore se la prendesse con il mio bambino».

Segue la firma

Bagno turco in treno

● «Ho viaggiato in un treno da Genova a Torino. Era una di quelle vetture nuove di zecca delle Ferrovie dello Stato ed il riscaldamento, davvero efficiente, era sfuggito ad ogni controllo. Tanto per dare un'idea: fuori faceva un freddo cane, il finestrino dello scompartimento era completamente abbassato, il vento della corsa entrava, eppure sudavamo. Il controllore ha alzato le spalle: "O lo spegniamo completamente, o non c'è nulla da fare". E poi ha aggiunto: "Mica è colpa mia, protestate presso le Ferrovie". Come se fosse uno dei passeggeri».

Giangiacomo Prestifilippo

Taccuino della città

✦ Alla riunione del Rotary, stasera alle 20 all'Excelsior Principi di Piemonte, il prof. Dino Roccia parlerà su «Lesioni traumatiche da incidenti stradali: cause e precauzioni».

✦ L'esperto di diritto sovietico Joseph Bass parla oggi alle 21 all'Unione Industriale (v. Fanti 17) su «Principi generali del diritto sovietico applicabili alle relazioni economiche con l'estero».

✦ Lectura Dantis: alle 17,45, via Verdi 25, lezione inaugurale del dott. Giacomo Negri sul primo cantico: leggerà il 1° canto dell'Inferno.

✦ Gli ex allievi del D'Azeglio si riuniranno stasera al ristorante Ferrero.

✦ L'ascensore della Mole adotterà l'orario invernale (9-12,30; 15-18,30) da martedì.

★ I tifosi juventini dispongono di due aerei speciali per Cagliari: uno parte sabato sera, l'altro domenica mattina. Rivolgersi al Club Juventus, via Bogino 1.

✦ Tè danzante dell'alta moda, della Croce Verde, il 19 novembre all'Ambasciatori. Presenterà le ultime creazioni Elsa Rossetti. Biglietti d'invito al 542-576.

✦ «Tecnologia e umanesimo» è il tema della conferenza che l'avv. Emilio Bachi terrà domani alle 21 nell'aula magna della Facoltà di giurisprudenza, via Principe Amedeo 8.

✦ Il Centro immigrati ha organizzato per domani alle 21 un incontro al cine «Davide» di Trofarello. Sarà proiettato il film «Dottor Solfori: è il nostro agente 00 1/4». Interverrà l'on. Giuseppe Folla.

UNA SCIENZA NUOVA: L'ATTITUDINE AL MATRIMONIO

Prima di sposarsi si sottopongono ai «tests»

Nostro servizio particolare

Parigi, novembre.

L'Istituto di orientamento matrimoniale, che ha sede a Parigi, è la prima agenzia del genere fondata su basi scientifiche: utilizza persino dei calcolatori elettronici. E' sorto dall'incontro fra due uomini di forte personalità, appassionati del loro mestiere: Roger Lenoble, presidente dei grafologi di Francia, e Louis Jentel, responsabile di un centro per l'orientamento professionale dei ragazzi disadattati. Lenoble, consigliere-grafologo di importanti società, veniva sovente consultato da direttori d'azienda su questioni familiari che li interessavano più da vicino, soprattutto sul matrimonio dei figli: analizzando la scrittura dei promessi sposi, egli previde (ed i fatti gli diedero ragione) che parecchie coppie erano mal assortite. Jentel (che, morto Lenoble due anni fa, è rimasto solo alla testa dell'Istituto) constatò nelle sue indagini che l'80 per cento dei delinquenti minori uscivano da famiglie disunite, in cui l'amore tra i genitori si era spento da tempo.

Da queste esperienze nacque in Lenoble e Jentel il desiderio di aiutare i giovani a costruirsi una solida famiglia, serena e felice, riducendo al massimo — con mezzi scientifici — il margine di errore nella scelta del compagno per la vita. Vediamo come, sulla scorta di un'inchiesta compiuta da *Nouvel Observateur*.

Louis Jentel, il cui padre già si occupava di problemi familiari, appartiene ad una famiglia cattolica (ha un fratello prete) e crede nel suo lavoro come in una «missione». Per lui le prospettive del suo Istituto sono illimitate: possono condurre, dice, ad *«una libera presa di coscienza eugenica»* quando si terrà conto non soltanto dei caratteri, ma dei dati biologici, per unire due fidanzati.

Il suo metodo consiste nell'inviare al candidato alle nozze (che dovrà restituirlo con una lettera manoscritta ed una foto) un questionario particolareggiato, con due *tests* fondamentali: il *test* dell'albero (bisogna disegnare una pianta qualsiasi, salvo l'abete) e quello dei numeri su tre colonne (occorre trascrivere su tre colonne, dall'alto al basso, i numeri da 1 a 30). Si tratta di *tests* notissimi, che consentono agli psicologi di conoscere, il primo, il modo in cui il soggetto si inserisce nel proprio ambiente, e, il secondo, le sue tendenze personali e le sue difficoltà soggettive.

Foto e *tests* sono affidati al servizio psicologico, composto di grafologi (tutti diplomati alla Società di Grafologia) e di psicomorfologi. Una descrizione psicologica del soggetto è trascritta su apposite schede, con le indicazioni sulla sua «attitudine» al matrimonio e su quello che dovrebbe essere il suo sposo (o sposa) ideale. Queste schede sono inviate al corrispondente, che può chiedere le schede di persone che gli siano congeniali ed inviare le proprie a chi ritiene un soggetto interessante. Quando il cliente crede di aver trovato il coniuge che fa per lui, può reclamare uno studio comparativo delle due personalità, con la speranza di stabilire la scheda «A. P.» (accordo perfetto). Quest'ultima operazione è la più lunga e difficile, essendo più di 15 mila i candidati al matrimonio che si rivolgono ogni anno all'Istituto di Louis Jentel.

Jentel è soddisfatto dei risultati ottenuti. E cita cifre e dati che gli dànno ragione: su mille coppie che, in dieci anni, si sono sposate per suo consiglio, cinque soltanto hanno divorziato. L'anno critico per il matrimonio è il settimo.

La clientela di Jentel è costituita per circa il 60 per cento di impiegati, classificati nella categoria C, per il 30 per cento di ingegneri, professionisti, alti funzionari (gli «evoluti», categoria D); e per il 5 per cento di artisti e intellettuali (gli «esseri superiori», categoria E). Il resto è formato da giovani inclassificabili.

Antonio Noletti

Il caso è guidato dal cielo

Un episodio che ha commosso tutta la Svizzera

Il treno lo tagliò in due ora è un bimbo normale

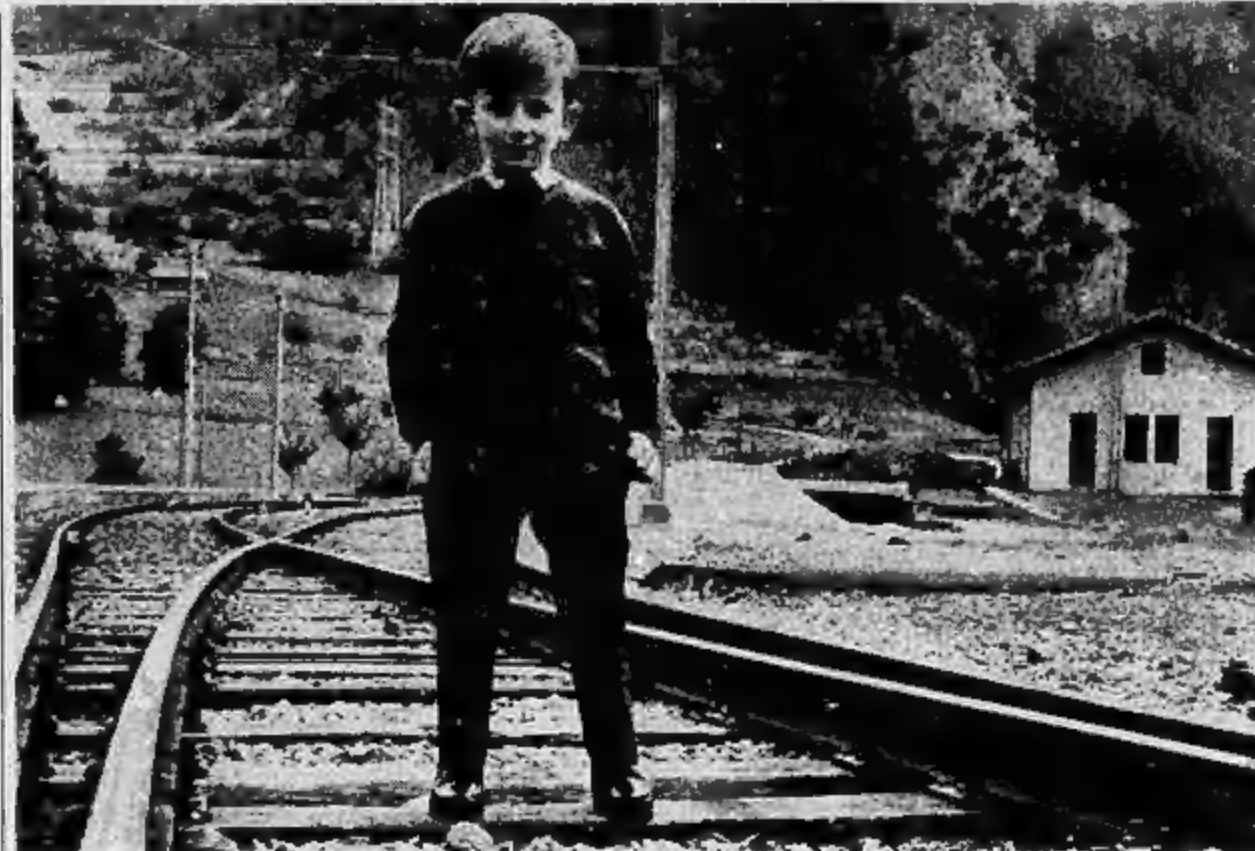
E' il figlio del capostazione di un paese presso Martigny - Aveva due anni quando (una sera del dicembre 1964) finì sotto le ruote di un convoglio - Nessuno credeva che potesse scampare alla morte - Seppure con gli arti artificiali, corre e gioca come se avesse le sue gambe, stroncategli poco sotto l'inguine

Nostro servizio particolare

Martigny, giovedì sera.

Gérald, un bambino biondo dalla faccia d'angelo, è il protagonista di una storia che ha commosso la Svizzera. Vive con i genitori nella piccola stazione di Sembrancher, della linea ferroviaria Martigny - Orsières. Quando il treno si ferma, molti si affacciano al finestrino e chiedono di lui al padre, capostazione. Tutti lo conoscono, lo chiamano per nome, vogliono stringergli la mano.

La sua popolarità ebbe origine tre anni fa da un tragico episodio. Il bimbo, che aveva allora due anni, qualche volta era affidato a uno dei suoi tre fratelli più grandi. La sera del 18 dicembre 1964 uno di essi lo aveva portato sul piazzale della stazioncina poi, per un momento, lo aveva lasciato. Gérald era sul suo triciclo; finiva su un mucchio di neve e cadeva sui binari proprio mentre passava un treno. Le ruote lo dividono in due parti e il padre, accorso alle grida dei presenti, raccoglie un troncone sanguinolento, tagliato di netto poco sotto l'inguine.

Di fronte a quello spettacolo orribile tutti ritengono che non vi sia nulla da fare, che nessun chirurgo potrà strappare il piccolo alla morte. Il padre, Roger Métroz, e la mamma Bernardette lo portano subito all'ospedale di Martigny e passano ore angosciose fuori della camera operatoria. Poi, finalmente, vedono uscire una barella. Gérald è già sveglio e quando vede la mamma implora: «Voglio alzarmi, voglio alzarmi».

«Me l'hanno salvato!» grida la donna piangendo di felicità. Ma i medici sono pessimisti, le ferite sono troppo gravi. Gérald viene isolato, non si consente ad alcuno di vederlo. Poi il giorno di Natale i sanitari autorizzano i genitori ad entrare nella camerella e ad abbracciare Gérald. E' il Natale più bello della loro vita, anche se è terribile sentirsi chiedere dal figlioletto: «Mamma, perchè mi avete tagliato i piedi?».

La tragica storia del piccolo, intanto, comincia ad essere conosciuta in tutta la Svizzera. All'ospedale, durante i 50 giorni di ricovero, arrivano decine di pacchi: sono libri, giocattoli, dolci per il «bambino senza gambe». Il suo ritorno nella stazioncina di Sembrancher è una festa sia pure in un'atmosfera di tristezza. Gérald è l'unico a non accorgersi delle sue condizioni. A poco a poco impara a muoversi appoggiandosi sulle mani, a salire e a discendere le scale con una rapidità stupefacente. Dopo qualche mese è inviato a Monaco di Baviera. «Là sono molto avanzati in ortopedia» aveva detto ai genitori di Gérald un professore della clinica ortopedica di Losanna. Un giornale lancia una sottoscrizione. Rispondono da tutta l'Europa, persino dall'America Latina e dagli Stati Uniti.

Gérald rimane a Monaco 39 settimane. La sua rieducazione è lenta e faticosa. Ad agosto, la madre va a trovarlo. Il bimbo quasi non la riconosce; ha dimenticato persino il suo «patois». In novembre viene riportato a Sembrancher. E' andata a prenderlo la mamma che impara così ad applicargli le protesi. Il primario le ha detto che il piccolo non deve mai togliersele. Ma quei tronconi di legno, applicati a un bambino di poco più di due anni, sembrano una crudeltà, così rigidi e pesanti. Eppure la madre deve obbligarlo a tenerli. I bambini del villaggio vanno a trovare Gérald ogni giorno. Egli riesce a giocare; vive ai ritmi degli altri. Sveglio, intelligente, riesce persino a fissarsi le protesi senza l'aiuto della mamma; i suoi progressi sono rapidi. Ora le protesi possono essere sostituite con gambe artificiali. Il bimbo dopo qualche tempo viene riaccompagnato a Monaco dove in due mesi impara tutto quello che è possibile apprendere.

Quando torna è un altro, sembra un bambino normale: scarpe e pantaloncini lunghi nascondono le orrende mutilazioni, la sua andatura è franca. Può persino salire le scale senza farsi aiutare. La famiglia Métroz è felice. Bisognerà cambiare gli arti via via che Gérard cresce, almeno una volta l'anno. Ma non importa. Per Gérald c'è la simpatia, l'incitamento di tutti i suoi «fans» pronti ad aiutarlo in qualsiasi maniera. Ora i viaggiatori lo vedono spesso sul piazzale della stazione, lo chiamano, lo salutano. E' il loro beniamino. Egli ha superato prove terribili ed è rimasto un bambino felice, senza complessi, che cerca di adattare le sue diminuite possibilità alla vita degli altri, quelli normali. E qualche volta riesce persino a scherzarci sopra.

I suoi genitori ne sono orgogliosi ed hanno ritrovato la pace e la serenità. Bernardette Metroz racconta che quando ha visto, nell'ospedale di Monaco, le piccole vittime del talidomide ha pensato tra sé di essere stata fortunata: «Gérald — dice — nonostante tutto sta meglio di loro».

E il piccolo vive in mezzo ai va e vieni della stazione, probabilmente senza ricordarsi che uno di quei trenini rossi, una sera che nell'aria c'era già l'annuncio di Natale, lo aveva mutilato per sempre. Non odia i treni; il suo gioco preferito è proprio un trenino elettrico.

Edilio Antonelli

Il piccolo Gérard Metroz sui binari accanto alla stazione di Sembrancher dove tre anni or sono fu investito dal treno

L'insonnia è oggi molto diffusa ma vi sono «trucchi» per vincerla

I vecchi rimedi sono ancora validi, tuttavia una «bottega del sonno» vende a Parigi tutti i più moderni ritrovati - Dai cuscini speciali e le coperte termiche alla rete metallica telecomandata che varia a piacere l'inclinazione per la testa, il busto e i piedi - La televisione: il mezzo migliore per conciliare il sonno

Nostro servizio particolare

PARIGI, giovedì sera.

Il sonno, che fu divinizzato dagli antichi e che Plutarco definì «l'unico dono gratuito degli dèi», è divenuto oggi un bene assai raro, che molti pagherebbero a peso d'oro. L'insonnia è infatti un flagello dei nostri tempi, cui tutto contribuisce: il frastuono, il ritmo frenetico dell'esistenza cittadina, i crucci quotidiani e l'ansietà che, al dire dei medici, aumenta ogni giorno. L'insonnia è — in sostanza — il pesante tributo impostoci dalla civiltà moderna.

Colui che dorme male vive male. Ora bisogna vivere e lavorare; «ergo» bisogna dormire. A tal fine è opportuno adottare tutti gli accorgimenti possibili. Lo rammentiamo in particolare le donne poiché l'insonnia è, tra l'altro, nemica della bellezza. In tutte le grandi città i farmacisti vendono sonniferi in quantità sempre maggiore. Ma perché fare ricorso alle droghe che alla fine fanno più male che bene? Vi è una quantità di altri mezzi assai meno nocivi per addomesticare il sonno, come si farebbe con un animale caparbio e sfuggente.

Ad esempio a Parigi esiste una «Bottega del Sonno» dove sono esposte le armi più perfezionate per vincere la «notte bianca». In questo arsenale di oggetti assai diversi fra loro, e talvolta curiosi e divertenti, abbiamo effettuato una selezione di quelli che ci paiono più efficaci e funzionali.

Tra le molte cose esposte e destinate a consentire un completo rilassamento, senza il quale è impossibile giungere ad un sonno pienamente ristoratore, abbiamo notato:

- cuscini di tutte le forme da sistemare sotto le braccia, la nuca, sotto le gambe;
- mascherine, chiamate «loups», da mettere sugli occhi per sprofondare nell'oscurità più totale;
- un piccolo cuscino gonfiabile che assume la forma della nuca e permette di dormire anche tenendo i bigodini per la messa in piega;
- una coperta in lana termica tessuta a canovaccio, che tiene caldo pur essendo molto leggera;
- lenzuola termiche ed ultra-leggere in percalle;
- una specie di museruola che tappa la bocca del marito per impedirgli di russare;
- dei «tappa orecchi» di segnali a forma di fiore;
- un dispositivo elettrico, adattabile a tutti i letti, che imprime delle vibrazioni alla lettiera (consigliato per un rilassamento completo, questo ingegnoso apparecchio permette altresì di evitare l'anchilosi a quei malati costretti per molto tempo a letto);
- una rete metallica «telecomandata» che, in base agli impulsi impressi con un pulsante, assume varie inclinazioni per la testa, il busto ed i piedi.

Tutte queste invenzioni, naturalmente, non escludono la possibilità di fare ricorso alle «vecchie ricette della nonna», in particolare all'infuso serale.

Così pure — imitando Michèle Morgan — si può sgranocchiare pezzi di zucchero impregnati con cinque gocce d'estratto di fiori d'arancio ciascuno; od ancora mangiare una mela e dei biscotti secchi. Ma soprattutto l'erboristeria apre la via ad un sonno naturale e gradevole, con il tiglio (ancor più efficace se unito al fior d'arancio), con il papavero selvatico, con la camomilla, con la melissa, con la passiflora e con molte altre piante.

Ai fedelissimi dello scaldino consigliamo di porlo non sui piedi, bensì sull'addome: eviteranno così di farsi venire i geloni e si distenderanno veramente, in virtù d'una totale e agevole digestione.

Molte signore, poi, si addormenterebbero forse più agevolmente sapendo che l'indomani mattina possono fare colazione a letto senza scomodarsi e senza mobilitare il «povero» marito. A questo scopo esistono la caffettiera e la teiera-thermos che, «caricate» la sera, al vostro risveglio vi faranno trovare pronta e calda la bevanda ristoratrice.

Abbiamo fatto un rapido accenno al marito. Sarà bene non ignorare gli eterni bisticci tra i coniugi a proposito della luce accesa sul comodino da notte; orbene esistono ritrovati anche per eliminare questi inconvenienti. Per esempio è stato inventato uno speciale apparato a forma di occhiali con una piccola lampada incorporata, e alimentata a pila, che dà modo di leggere senza disturbare con una luce diffusa il vicino (o la vicina) di letto. Vi è persino un bicchiere fosforescente che può essere raggiunto nel cuore della notte evitando anche in questo caso l'accensione dell'«abat-jour».

Valendoci di esperienze personali consigliamo infine un uso sistematico della televisione serale che ci sembra il mezzo migliore per conciliare il sonno. Tanto più che sono ormai di uso corrente i congegni per spegnere a distanza, restando a letto, l'apparecchio quando la trasmissione — dedicata a un dibattito politico o a un «reportage» su qualche scavo archeologico — ha raggiunto l'effetto desiderato.

Laurent Garçon

Cuscini speciali sistemati sotto la testa, le braccia e le gambe, e leggere vibrazioni del letto prodotte da un semplice apparecchio elettrico dovrebbero facilitare il sonno

Un abito «tipo» per l'inverno

Vestite di maglia

L'abito in maglia, pratico, comodo e caldo è l'insostituibile capo-base del guardaroba invernale. Semplificato dalla moda attuale con la linea «scivolata», non aderente che si adatta quindi a tutte le figure, è il vestito ideale da indossare sotto il cappotto, la pelliccia, in casa e in ufficio. E' un genere di abbigliamento giovanile e spigliato facile da portare e da acquistare: lo si trova «pronto» in tutte le «taglie» nei magazzini e nelle "boutiques" a prezzi adatti a tutte le borse (da un minimo di ottomila lire fino alle trenta ed oltre quando si tratta di modelli di lusso). Con una spesa ragionevole si ha inoltre la possibilità di collaudare i colori e le fantasie proposte dall'ultimissima moda.

L'abito «gioiello» in jersey-lamé, ricco di luci e di riflessi. Si porta la sera

A righe e zig-zag

Novità della stagione è la maglia «tweed» con caratteristici e classici effetti del mélange che unisce in prevalenza il bianco al marrone, al nero (pepe e sale), il rosso al verde ed al nero. Tagliati a camicia con colletto tipo «polo» oppure a tunichetta leggermente trapezoidale a «giro» collo con spalline o senza, hanno delle piccole profilature in tinta unita per valorizzare maggiormente i minutissimi disegni a «spruzzo».

Il pretesto di legare i colori con i motivi delle righe è ancora valido ma le indicazioni più recenti si identificano con le rigature che si animano a zig-zag in linea orizzontale e queste vengono anche riportate sulle calze in alcuni modelli che si vedono nei negozi specializzati in moda per i giovani. Tra i «due pezzi» molto richiesto il blusone lungo con cinturetta a vita.

«Jersey» per tutte le ore

Se la lavorazione della maglia a punto grosso, evidente, si adatta per i capi più sportivi, il jersey di lana è molto portato nelle ore eleganti. Il suo aspetto, simile al tessuto compatto ma morbido, permette qualsiasi genere di taglio e di fantasia. Con il ritorno del nero l'abito in jersey riacquista il suo prestigio alla sera. Rischiarato da piccoli colli e polsi bianchi in maglia lavorata tipo «crochet» oppure in raso o organza, l'abito nero risolve brillantemente la piccola sera, l'occasione di un pranzo e va benissimo anche per andare a ballare. Il colore dell'anno, il marrone, diventa estremamente raffinato nei modelli eleganti e riporta d'attualità la nota romantica dei piccoli particolari: a volte basta una camelia appuntata sulla spalla, vicinissima al collo per illuminare il viso. Il jersey laminato gode ancora i favori della moda che, dopo avere largamente sfruttato l'oro e l'argento, lancia il lamé color bronzo e rame. Attuali anche i colori vividi per questi abiti che scintillano di luci studiate per abbellire e ringiovanire le donne. Oggi si definisce «gioiello» l'abito in lamé.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Teodoro, patrono di Brindisi (il nome significa «dono di Dio»); S. Oreste (significa «nato in montagna»).

OGGI, giovedì 9 novembre, il Sole è sorto alle 6,41 e tramonta alle 16,46. La Luna si trova nel 7° giorno; sorge alle 13,44 e tramonta alle 23,43. Fa il Primo Quarto alle 2.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Fassetti e Luisella Re)

La tenuta sarà lottizzata?

Forse Capocotta salvata in extremis dalla distruzione

La Giunta comunale di Roma ha rinviato ogni decisione quando il piano stava per essere approvato - La bellissima foresta della tenuta dovrebbe essere distrutta per far sorgere 1800 ville, a beneficio di una ristretta élite di principi, generali, banchieri

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Una città sta per sorgere alle porte di Roma. Non nell'Agro romano nè in una landa brulla e sperduta, ma nella foresta litoranea della Tenuta di Capocotta. Adiacente alla Tenuta presidenziale di Castel Porziano, Capocotta non appartiene allo Stato ma ad una élite di privati: generali, principesse, aristocratici, commissari di polizia, banchieri. Si estende per 1100 ettari e ha un fronte a mare di oltre due chilometri e mezzo.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche e gli esperti sono unanimi: insieme col bosco della Mesola presso Ferrara, Capocotta è classificata come «l'unico complesso rimasto di foresta originaria mediterranea costiera lungo tutto l'arco delle coste italiane». Questo inestimabile patrimonio naturale, ultima oasi intorno alla Capitale più sprovvista di verde e di spazi liberi del mondo, sta per essere distrutto, spazzato via, da una lottizzazione a tappeto. Nel bosco, il progetto per «Città-Capocotta» prevede: 1800 tra ville e villette, tre alberghi, un campo da golf, tre campi da tennis, un campo per il gioco del polo, sette piscine, un galoppatoio, un maneggio, una chiesa ed una serie di piazze di varie dimensioni. A tutto questo si aggiunge — sempre secondo il piano di lottizzazione — una darsena per motoscafi da ricavare al centro della spiaggia che ricade nella giurisdizione della Tenuta. Reddito complessivo ricavabile «ad urbanizzazione, lottizzazione e vendita ultimata»: 9 miliardi, 166 milioni 308 mila lire.

La stima è stata effettuata dallo studio di un architetto, Renato Mirabella, su incarico di una delle società proprietarie della tenuta. I particolari tecnici della stima sono contenuti in una relazione lunga 95 cartelle dattiloscritte. Del piano di lottizzazione, è entrato in possesso il giornale romano Paese sera, che l'ha pubblicato integralmente con grande risalto.

Redatto una prima volta nel '54, il piano è rimasto pressoché immutato nelle sue elaborazioni successive, affidate all'ingegner Gaetano

Il generale De Lorenzo

Rebecchini (figlio dell'ex sindaco di Roma Salvatore Rebecchini) e a un altro noto professionista romano, l'architetto Moretti. Immutato e, secondo gli esperti, peggiorato, in quanto la dimensione minima dei lotti sui quali si consentirebbe la costruzione è stata portata fino a 3500 metri quadrati per ciascun lotto. Il che, naturalmente, significa più cemento e mattoni al posto del verde. Basta, poi, dare una occhiata al piano di lottizzazione per rendersi conto dell'«affare» Capocotta: una «mostruosità» sul piano urbanistico che precede, oltre la distruzione della preziosa foresta (esemplari eccezionali di rovere, farnia, cerro, sughero, leccio, olmo, frassino), del sottobosco e della ricchissima fauna (daini, cinghiali, fagiani, caprioli, beccacce) anche una gigantesca speculazione sul piano finanziario.

Anche se è noto che la tenuta ex reale di Capocotta appartiene ancora in parte agli eredi Savoia (nella villa di Jolanda Calvi di Bergolo avrebbe dovuto trovare asilo nei giorni scorsi Maria Beatrice) gli altri azionisti celano i loro nomi, per ragioni fiscali, dietro società di comodo. Il «segreto» è durato ufficialmente sino all'altro giorno, quando Paese Sera, sotto il titolo «A chi spetta Capocotta» ha pubblicato l'elenco dei nomi più importanti.

«Dietro Capocotta — scrive il giornale romano — c'è il generale De Lorenzo, quello del Sifar; c'è "Sua Maestà" Giovanna di Savoia; ci sono i principi Maurizio, Enrico, Ottone ed Elisabetta d'Assia; c'è il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, con la famiglia acquisita, gli Allasio; c'è l'ammiraglio Giuseppe Paghini; il commissario di P. S. Gaetano Piccolella; i fratelli Alciati, Maurizio e Gabriele, quest'ultimo consigliere comunale del gruppo liberale; l'ing. Giuseppe Sordi, fratello di Alberto; l'ing. Gaetano Rebecchini, figlio dell'ex sindaco di Roma, che ha partecipato anche alla elaborazione del piano-scempio per la lottizzazione; l'architetto Dagoberto Ortensi, uno dei più noti specialisti per le attrezzature sportive e del tempo libero; il principe Costantino del Liechtenstein; Hans Seligman, titolare dell'omonima banca svizzera; Enrico Mandel Mantello, uno dei più spericolati finanzieri internazionali, che si muove sulla scia del padre, Giorgio, manager di una serie d'iniziative a respiro internazionale».

Con questo elenco, viene resa nota l'ultima parte del progetto di lottizzazione, riservato alla spiaggia. Essa ha «una ampiezza di circa 650 metri ed una larghezza (esclusa la fascia demaniale) da metri 80 nel punto più stretto a metri 130. La superficie utilizzabile è di 73.000 metri quadrati, dai quali deve ritenersi diminuita una superficie di 20 mila metri quadrati occupabili dall'allargamento dell'attuale strada litoranea».

C'è da tener presente che questa zona confina con la tenuta presidenziale di Castel Porziano, la quale, a sua volta, è contigua alla pineta di Castelfusano, che oggi è aperta all'uso pubblico. Il Presidente della Repubblica, infatti, due anni fa, ha voluto che tre chilometri dei cinque della spiaggia della tenuta presidenziale fossero messi a disposizione della cittadinanza. Questo atto di Saragat fu accolto con grande soddisfazione dai romani, i quali hanno potuto usufruire di un ampio e libero accesso al mare proprio nel mezzo di una zona del litorale romano (Capocotta esclusa) già massacrata negli anni passati dal caos edilizio, dalle lottizzazioni, dall'occupazione autorizzata e abusiva.

L'anno scorso, finalmente, il piano regolatore ha stabilito che la fascia di terra «confinante con l'arenile e attraversata dalla strada costiera sia destinata a parco pubblico». Anche se il riferimento a Capocotta è lampante, sino ad oggi il progetto di lottizzazione, presentato dalla Società di sviluppo marina reale, non ha incontrato ostacoli. La giunta comunale doveva, anzi, approvarlo lunedì scorso. Di improvviso, quando la sorte della tenuta di Capocotta sembrava ormai segnata (del resto, le ruspe sono già al lavoro) in Campidoglio si è deciso di rinviare la firma del documento «per un approfondimento ulteriore del problema». Non è gran che: ma sino all'altro giorno non veniva neppure messa in discussione la validità dell'iniziativa.

Luca Giurato

La sciagura nel cortile della scuola di Varese

Forse aveva una carica eccessiva la cartuccia che uccise il ragazzo

Categorici i compagni che erano a fianco dello sventurato Jean-Paul quando venne colpito: «Aveva il capo eretto e la pallottola venne dal poligono» - Sarà decisivo il verdetto del perito balistico

Dal nostro corrispondente

Varese, giovedì sera.

Stamane alle 10, partendo dall'oratorio di Gavirate, un paese sul lago di Varese, si sono svolti i funerali del giovane Jean-Paul Myttenaere, il dodicenne studente belga ucciso misteriosamente da un colpo di pistola martedì mattina, mentre con altri 400 compagni si godeva la ricreazione nel cortile della «Scuola Europea» di Varese.

L'autopsia eseguita ieri non ha per ora chiarito il mistero, e si brancola sempre nel buio. Il prof. Bossi, dell'Istituto di medicina legale, ha estratto la pallottola mortale dal capo del ragazzo; questa è ora affidata al perito balistico di Brescia, che dovrebbe, nel giro di un paio di giorni, esprimere un giudizio, che sarà decisivo.

Dichiarazioni ufficiali sul «caso», nessuna. Tuttavia, stando alle voci raccolte, il proiettile è di pistola, calibro 7,65.

Un rilievo aereo ha stabilito che fra il tiro al bersaglio e il cortile della scuola corrono 480 metri precisi. E' una distanza, che dovrebbe cancellare ogni dubbio sulle possibilità di una traiettoria così ampia del proiettile. Ma i compagni del povero Jean-Paul che erano al suo fianco quando è caduto a terra, sono stati categorici. Essi hanno dichiarato: «Jean-Paul era ben eretto, con la testa alta. Stava parlando. Abbiamo sentito un sibilo e poi il «paf» della pallottola contro la sua testa. Veniva di là il proiettile, dalla valle, dal poligono di tiro».

Nella mattinata di martedì al poligono stavano sparando per esercitazione alcuni agenti di polizia. Hanno sparato prima e dopo che Jean-Paul era stato colpito. Quindi dalle 10 fino almeno a mezzogiorno. Stando alle dichiarazioni ufficiali, i tiratori erano in azione con pistole da 22, armi della portata d'una sessantina di metri al massimo, a meno che le cariche non siano «anomale», cioè potenziate. Quindi questa tesi è meno traballante del previsto. Restano in piedi altre due possibilità: pistola di calibro 7,65 e «22 short», adoperate però da breve distanza e non certo dal poligono. Un colpo partito dal bosco o un irresponsabile che abbia mirato.

Il poligono di tiro di Varese e nello sfondo la scuola dove è stato colpito a morte il ragazzo belga (Telefoto)

Vittorio Mambretti

Approvato il grande progetto

Per centrali Enel 40 miliardi nella Valle del Gesso

Gli impianti, tra i più moderni d'Italia, verranno ultimati entro 5 anni - Sbarramenti artificiali sorgeranno al lago Brocan e a quello delle Rovine

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

L'Enel ha ricevuto dai comuni di Entracque, Valdieri, Roccavione e Roaschia, dalla provincia, dal Consorzio dell'ex riserva reale e dai Consorzi irrigui della pianura il parere favorevole per l'inizio nell'alta Valle del Gesso dei nuovi impianti idroelettrici che saranno tra i più moderni d'Italia. Il giudizio dei comuni e degli enti provinciali era stato sollecitato dallo stesso ministero dei Lavori Pubblici, che ha indetto una apposita riunione ad Entracque con la partecipazione dei dirigenti del Genio civile di Cuneo e dei funzionari torinesi e romani dell'Ente nazionalizzato per l'energia elettrica.

I tecnici dell'Enel hanno così potuto illustrare le grandi linee dei progetti che intendono realizzare nella zona, con una spesa che supererà in 5 anni i 40 miliardi di lire. Con i nuovi impianti l'alto corso del Gesso e i suoi numerosi affluenti saranno tutti imbrigliati per alimentare le nuove centrali costruite la prima, di 330 mila Kwh, al lago delle Rovine, e la seconda nei pressi della già esistente diga delle Piastre, di 120 mila Kwh. Il terzo salto porterà infine l'acqua alla centrale di Andonno, già in funzione, di 220 mila Kwh.

Gli sbarramenti artificiali sorgeranno al Lago Brocan e a quello delle Rovine, situato più a valle. Nel primo invaso le acque sommergeranno l'attuale rifugio «Genova», che l'Enel si è però già impegnato a ricostruire più grande e moderno in una zona vicina. Per non turbare l'equilibrio delle aree della ex riserva reale e anche per rispettare i vincoli al paesaggio, tutte le condotte forzate saranno sotterranee e anche le centrali, per la prima volta nel nostro Paese, saranno montate in enormi caverne scavate nel cuore della montagna. Solo per incanalare l'acqua e avviarla alle due fonti di produzione, l'Enel dovrà traforare oltre 32 chilometri di montagna. E' anche previsto un collegamento della centrale del lago delle Rovine, che si trova a 1535 metri di altitudine, con quella termonucleare di Vado, attraverso un sistema di produzione compensata tra i più ingegnosi. Durante la notte infatti, quando cioè la richiesta degli utenti si riduce a valori minimi, l'energia della centrale di Vado servirà a far risalire, sempre in condotta forzata, l'acqua dal lago delle Rovine a quello del Brocan; di giorno la stessa acqua tornerà con un salto naturale al punto di partenza, producendo quindi altra energia che sarà inviata agli stabilimenti industriali delle grandi città. L'operazione naturalmente verrà ripetuta ogni giorno.

L'Enel, tra i suoi programmi, ha pure la completa sistemazione di tutte le strade ex militari o comunali ora in dissesto, favorendo in tal modo l'apertura di nuovi interessanti itinerari turistici. Un altro motivo però che ha convinto i comuni e gli enti interessati a esprimere il parere pienamente favorevole al progetto, è l'impegno dell'Ente nazionalizzato per la energia elettrica di dare la precedenza, nella assunzione dei mille operai che saranno impiegati nei colossali lavori, alle maestranze locali e di acquistare il materiale necessario, il cemento in primo luogo, dalle industrie della zona. Nei prossimi cinque anni quindi l'alta Valle Gesso sarà un unico immenso cantiere.

g. d. m.

Amnistia al consigliere che offendeva in dialetto

Il consigliere Cesare Collo (49 anni) in Tribunale

Il curioso episodio connesso ad una seduta avvenuta nel Comune di Carmagnola

L'applicazione dell'amnistia, concessa ieri sera dal Tribunale di Torino al consigliere comunale di Carmagnola, Cesare Collo di 49 anni, non ha risolto la questione riguardante l'uso del dialetto e la sua traduzione in lingua nei documenti ufficiali durante le sedute di organismi pubblici.

La vicenda ebbe inizio nel marzo 1964. Il Collo, consigliere monarchico, essendosi accorto — dalla lettura del verbale — che il suo voto contrario nella seduta precedente era stato conteggiato con quelli della maggioranza, disse alcune frasi in dialetto tradotte poi, nel verbale, in «Siete dei porci».

Il consigliere ha sempre negato la validità della traduzione. Ma da qui prese l'avvio una querela, presentata dal sindaco, in quanto il Collo «avrebbe offeso l'onore del Consiglio comunale». Ieri sera il Tribunale, applicando l'amnistia, ha prosciolto l'imputato, ma non ha contribuito a chiarire il problema dell'uso e della traduzione del dialetto.

Oggi il processo al Tribunale di Alessandria

Per scommessa a Novi Ligure entrò in camera d'una ragazza

Il fatto, su istigazione di un amico, anche lui sottoposto a giudizio, avvenne di notte - La giovane, che aveva allora 18 anni, sentendosi accarezzata subì un trauma dal quale si riprese a fatica: anche per questo rischiano una severa condanna

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Come in una novella del Boccaccio: una ragazza dorme con la finestra aperta, un giovane istigato da un amico scavalca il davanzale, la scopre e l'accarezza. Lei si sveglia, urla ed il «dongiovanni da strapazzo» fugge a gambe levate. L'episodio che è stato rievocato questa mattina davanti al tribunale di Alessandria (pres. Fiore, p. m. Clondolo, canc. Bonino) è avvenuto nel settembre di due anni fa, a Novi Ligure.

Gli imputati, due giovani del luogo, uno cantante l'altro orchestrale, Adelchi Mazzon di 23 anni e Guerrino Abbondanza di 22 sono stati chiamati a rispondere di concorso in atti immorali, violazione di domicilio e lesioni.

I due giovani imputati hanno scelto come linea di difesa quella di negare tutto: sia il Mazzon, che entrò nella stanza e fu riconosciuto dalla ragazza, Teresa Malacarne di 17 anni, sia l'Abbondanza che istigò l'amico a compiere la bravata accusandolo «di non saperci fare con le donne».

La Malacarne ha invece confermato l'accaduto in ogni particolare. La causa, sospesa verso mezzogiorno, continua, ed è ripresa nel pomeriggio con la sfilata dei testi.

I due orchestrali, al termine di una cena con amici, tutti appartenenti a uno stesso complesso musicale e organizzata per festeggiare uno dei componenti in procinto di partire per il servizio militare, ritornarono, di notte, a Novi Ligure fermandosi a chiacchierare davanti all'abitazione dell'Abbondanza.

Improvvisamente costui sfidò l'amico a dimostrare la propria intraprendenza con l'altro sesso introducendosi nell'alloggio della famiglia Malacarne, situato nello stesso edificio del giovane orchestrale per «fare uno scherzo» alla Teresa Malacarne, di 18 anni. Il Mazzon dopo una breve schermaglia verbale, per dar prova di non temere l'incognita di una notturna avventura, si lasciò convincere e, copertasi parte del volto con un fazzoletto, aiutato dall'amico, entrò nell'appartamento indicato passando attraverso una finestra rimasta aperta.

Il cantante, che teneva in mano una torcia elettrica, attraversata la cucina, si introdusse nella stanza da letto della bella fanciulla immersa nel sonno. Le si avvicinò e, sollevato il lenzuolo, cominciò ad accarezzarla.

La Teresa, che dormiva accanto alla sorella di pochi anni, in un primo momento pensò fosse la bimbetta a toccarla inavvertitamente nel sonno, ma poi afferrò la mano e si rese conto che uno sconosciuto era entrato nella sua camera. Terrorizzata lanciò un urlo e accese la luce. Il giovane, persa tutta la sua baldanza, fuggì precipitosamente saltando dalla finestra per sottrarsi alle ire dei genitori della diciottenne.

Il giorno dopo, il padre della ragazza inoltrò una denuncia ai carabinieri e in base alle indicazioni fornite dalla figlia, che aveva intravisto il cantante, questi fu facilmente identificato e rintracciato. Ammise nel suo primo interrogatorio l'irruzione nella stanza della diciottenne, aggiungendo però che era stato l'Abbondanza a incitarlo e ad aiutarlo nell'impresa, che peraltro voleva limitarsi ad uno scherzo. In istruttoria, poi, ritrattò la sua primitiva confessione.

L'Abbondanza, dal canto suo, ha sempre negato, escludendo ogni e qualsiasi partecipazione all'impresa notturna.

Intanto la Teresa Malacarne, in preda a choc emozionale, dovette essere visitata da un medico e si riebbe soltanto dopo alcuni giorni. Per questo i due furono incriminati non solo per violazione di domicilio e atti immorali, ma anche per lesioni colpose. Sempre nel corso dell'istruttoria — conclusasi con il loro rinvio a giudizio — gli orchestrali furono arrestati ed ora, a piede libero, sono citati in Tribunale per rendere conto della bravata che ha avuto conseguenze impensate e certo non previste dai protagonisti. Sono difesi dagli avvocati Ballestrero e Lasagna.

Emma Camagna

Durerà una settimana l'analisi sulla cura Vieri

ROMA, giovedì sera.

Martedì prossimo, 14 novembre, la formula «anticancro» del dottor Aldo Vieri sarà tolta dalla cassaforte dell'Accademia dei Lincei, aperta e consegnata al professor Mario Bettolo, direttore dell'Istituto superiore di Sanità.

L'Istituto è il massimo organo di ricerche mediche esistente in Italia; il professor Bettolo, che si occuperà personalmente delle analisi con una «équipe» di specialisti, la massima autorità in materia. Se il giudizio dell'Istituto di Sanità sarà negativo, per il «metodo Vieri», già bocciato dalla Commissione Valdoni, non vi sarà appello. Un caso clamoroso, accompagnato da aspre polemiche, sorgerebbe invece se le analisi del professor Bettolo (che dureranno non più di una settimana) rivelassero una formula efficace.

IL GIOVANE GUIDAVA SENZA PATENTE

Barista di Moncalieri muore presso Novi su un'auto rubata

La macchina appartiene a una signora di Venaria - L'incidente dovuto probabilmente ad imperizia

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Un giovane di Moncalieri, il barista Michele Martino, di 27 anni, residente in via Tetti Piatti 25/b, il quale viaggiava su un'auto rubata, ha perso ieri la vita in un incidente avvenuto in territorio di Boscomarengo (Alessandria) nei pressi di Pozzolo Formigaro. Alla guida di una «Fiat 1100» il giovane Martino si dirigeva verso Novi Ligure quando, per cause imprecisate (non si esclude la sua imperizia), ha sbandato sulla sinistra andando ad urtare contro la parte anteriore dell'autotreno «Fiat 682» targato AL-62151, condotto dall'autista Paolo Sobrero, di 30 anni, residente in frazione Mantovana di Predosa, che procedeva in senso inverso.

L'urto è stato violentissimo: il giovane di Moncalieri ha riportato gravissime ferite e fratture in più parti del corpo, per cui è morto poco dopo all'ospedale.

Sul luogo del grave incidente si è recata una pattuglia della polizia stradale di Alessandria per gli accertamenti: è così risultato che il Martino era sprovvisto di patente e che la «1100» non era di sua proprietà. L'auto è risultata infatti di proprietà della signora Angela Lo Cascio, residente a Venaria, via Montello 3/5, la quale aveva già denunciato il furto avvenuto a Torino, ove la signora si era recata per acquisti, lasciando la macchina incustodita.

e. c.

Offerse a tre carabinieri la figlia: undici mesi

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) «Entrate, entrate — disse sorridente l'anziana signora ai tre giovanotti, — passate in salotto, c'è la televisione: Olga sarà subito da voi». Così la sera del 20 febbraio '66 Edvige Fasolato in Zamboni, di 68 anni, da Alessandria, accolse gli sconosciuti che avevano suonato al suo alloggio, senza rendersi conto che era di fronte a carabinieri in borghese. Nel salotto erano in attesa, altri due uomini.

Nella vicina stanza da letto, intanto, Olga Zamboni, di 42 anni, figlia dell'ospitale padrona di casa, intratteneva un «cliente». I carabinieri, raccolte ormai le prove, si qualificarono.

La reazione di Olga Zamboni in difesa della propria madre fu energica, ma senza risultato: lei realmente avrebbe potuto fare in casa sua quanto più le piaceva, ma senza l'aiuto della mamma, che con il suo comportamento aveva violato la legge Merlin. Edvige Fasolato in Zamboni venne così denunciata e rinviata a giudizio.

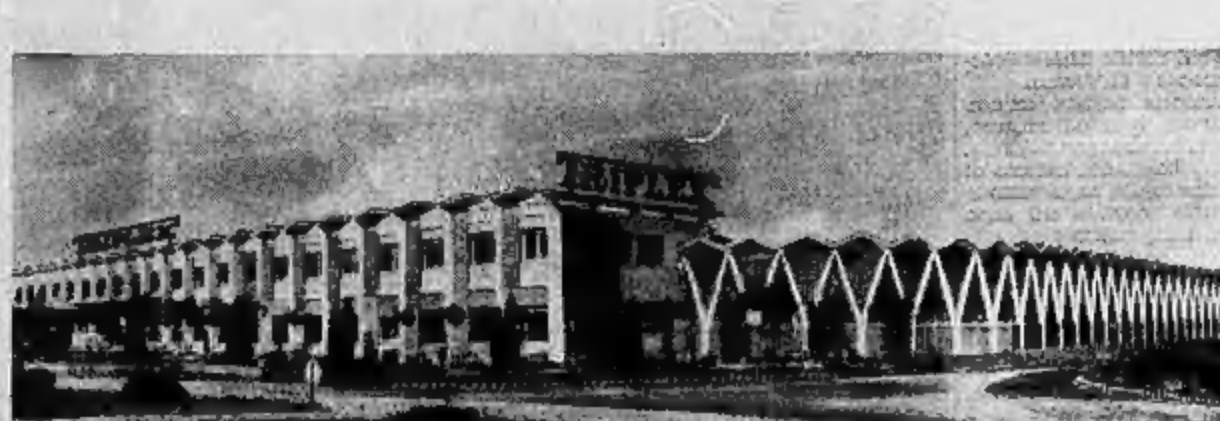
Appunto per rispondere di tale accusa l'anziana donna, che una perizia psichiatrica ha definito seminferma di mente, è comparsa stamane in Tribunale. Non ha negato l'evidenza dei fatti, ma i giudici, considerate anche le sue menomate facoltà mentali, le hanno inflitto solo 11 mesi di reclusione.

Tre mesi di carcere per un bicchiere di latte

BIELLA, giovedì sera.

(p. m.) Un giovane di Castellammare di Stabia, presso Napoli, è stato condannato dal pretore di Biella a tre mesi e quindici giorni di arresto coi benefici di legge per essere andato a bere un bicchiere di latte, a tarda sera, in un bar di Vallemosso. Il fatto, di per sé non costituirebbe ovviamente reato; rappresenta invece, nel caso in questione, una violazione alle disposizioni di legge sul domicilio coatto, nella quale è incorso il giovane, Giuseppe Cataldo, di 22 anni, la scorsa primavera.

Nei confronti del Cataldo (che risulta incensurato) il Tribunale di Napoli il 22 novembre 1966 ha emesso un decreto di soggiorno obbligato a Vallemosso. Non si conoscono i motivi del provvedimento. Chi è sottoposto a queste restrizioni non può tra l'altro uscire di casa dal tramonto al mattino successivo. Il Cataldo, secondo il capo d'imputazione, alle 23 del 16 aprile scorso si recò invece in un bar del grosso centro industriale biellese. «Fui costretto ad andarci — si è giustificato il giovane — perché soffro di ulcera gastrica».

Il magistrato lo ha però ritenuto colpevole della violazione alla legge, condannandolo al minimo della pena.

Il delitto non paga

L'attentato di Fieschi

La trappola funziona

RIASSUNTO: *Il 28 luglio 1835 una macchina infernale mitraglia, da una finestra del boulevard du Temple il corteo di re Luigi Filippo, facendo 42 vittime. L'attentatore Fieschi, arrestato, si rifiuta di parlare e di denunciare i suoi complici. La polizia, allora, interroga tutti i cocchieri e i facchini di Parigi per trovare l'uomo che ha trasportato un baule in possesso di Fieschi, prima dell'attentato, e che non è stato ritrovato nel suo appartamento.*

Nina dice ai poliziotti tutto quello che sa, compreso il vero nome di Gérard

9 Dopo lunghe e pazienti ricerche, la polizia piomba infine sull'uomo addetto alla pulizia del ponte della Tournelle, un certo Dubromet, il quale si ricorda, sia pure confusamente, di avere trasportato il 29 luglio, cioè il giorno dopo l'attentato, un vecchio baule di cuoio peloso dalla rue Saint-Victor alla rue du Long-Pont. L'uomo non ricorda più il numero della casa ma è certo di poterla riconoscere.

Guidato da Dubromet, un gruppetto di poliziotti si mette a perlustrare rue du Long-Pont, una stradina prossima al ponte Luigi Filippo. Davanti al numero 11 Dubromet si ferma. «Ecco — dice — è qui. *Il baule l'ho portato al sesto piano*».

I poliziotti salgono con lui la lunga scala; bussano alla porta che gli viene indicata. Nina è là, mezzo svestita, smarrita, prostrata dalla lunga tensione, senza più forza. Il famoso baule è in suo possesso.

Nina dice tutto quello che sa: sì, è stata la donna di Gérard, il quale, per la verità si chiama Fieschi. Egli aveva tre amici con i quali teneva lunghi conciliaboli misteriosi: il droghiere Pépin, il fabbro-ferraio Boleraux e il sellaio Morey. Quest'ultimo, se lo vogliono interrogare, niente di più facile. Le ha infatti promesso di venire tutti i giorni a trovarla prima delle dodici, quindi non c'è che da aspettarlo.

Morey effettivamente arriva quasi subito. Un poliziotto lo immobilizza afferrandolo per il collo, l'altro gli blocca le mani. Egli nega, dice di non sapere nulla. Ma viene condotto negli uffici della prefettura in rue de Jérusalem. Qui accertano che si tratta di una vecchia conoscenza della polizia. Nel 1816 era stato sospettato di avere preso parte ad un complotto contro i Borboni; nel 1817, accusato di avere ucciso un soldato austriaco dell'armata d'occupazione, Morey era stato scagionato dalla giuria che egli aveva commosso con le sue professioni di patriottismo. Nel 1830 era stato visto sulle barricate e non come un combattente semplice, ma come se fosse lui il capo.

Con tutti questi precedenti, incalzato dalle domande dei magistrati, Morey si chiude nel più assoluto mutismo, limitandosi a dire che egli è estraneo a tutta la faccenda.

Anche il droghiere Pépin è arrestato. Sua moglie, quando giungono i poliziotti, dice che il marito è assente. Ma la forza pubblica non le presta fede; la casa è messa sotto sopra e il droghiere viene trovato nascosto in un soppalco. E' arrestato; ma riesce a fuggire per la condiscendenza dei poliziotti che, trattandosi di un uomo debole e anziano, non lo avevano ammanettato. Sarà ripreso il giorno dopo in un casolare di Lagny, una sua campagna che la moglie aveva indicato come probabile rifugio.

Anche lui è molto ben conosciuto dalla polizia. Oratore della sezione des Gueux, egli si è fatto spesso notare per la sua violenza, in special modo nel giorno dei tumultuosi funerali del generale Lamarque. Capitano della Guardia Nazionale ha perduto anche quei tre galloni in seguito alle troppe intemperanze. Anch'egli nega.

L'ultimo ad essere arrestato è Boleraux il quale viene sorpreso nella sua bottega di rue Quincampoix. Il fabbro-ferraio è sì, un repubblicano convinto, ma è anche un gran chiacchierone. Spesso è stato sentito pronunciare frasi bizzarre come: «*Non so chi me lo fa fare di lavorare, visto che presto sarò ricco e avrò centomila franchi*». Ed è lui, proprio Boleraux, che coi suoi discorsi sconsiderati ha fatto fallire l'attentato parlandone al mercante di bronzi Suireau, il quale, inquieto per i propositi manifestati dal fabbro-ferraio, aveva avvisato la polizia, la sera del 27 luglio, mettendola così sull'avviso.

Qual è la parte avuta da Boleraux in questa faccenda? Innanzi tutto di essere stato moralmente d'accordo coi regicidi e quindi di avere svolto personalmente un ruolo nella preparazione dell'attentato.

Il 27 luglio infatti, per le insistenze di Pépin e di Morey, Boleraux aveva consentito a montare su un cavallo di proprietà di Pépin a caracollare sul boulevard du Temple per consentire a Fieschi di regolare l'inclinazione delle canne della sua macchina infernale.

Ma, sia pure senza volerlo, fu proprio Boleraux a salvare la vita del re. Il fabbro-ferraio, passando davanti al numero 50, trottava in mezzo alla strada, nel punto più elevato. Il giorno dopo, Luigi Filippo marciava nella parte bassa della strada, vicino al marciapiede.

SEGUE: Il passato di Fieschi

Boleraux, il giorno prima, aveva fatto la parte del re, per regolare l'inclinazione del tiro

Un'intervista con l'interprete di Lemmy Caution

Eddie Constantine espone la sua «filosofia» sull'amore

«A me piacciono soprattutto le bionde, ma con molte eccezioni. Adoro Brigitte Bardot e proprio non saprei dirle di no. Peccato non mi abbia mai chiesto nulla» - Proclama che sua moglie è la migliore delle donne - Come conobbe la grande Edith Piaf, che lo avviò al successo

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Eddie Constantine, attore-cantante di origine canadese, conquistò grande popolarità con una serie di film polizieschi interpretati in Francia nei quali sostenne il ruolo di Lemmy Caution, un avventuroso poliziotto dell'FBI facile agli amori e alle risse tumultuose. Ora, molto ricco e piuttosto avanti negli anni, Eddie vive praticamente in pensione in una magnifica residenza presso Parigi dove alleva cavalli di razza. Tuttavia resta un «personaggio» in vista nel «Tout-Paris» e soprattutto un uomo arguto. Lo dimostra con le sue risposte in questa recente intervista.

● Per il pubblico lei è rimasto Lemmy Caution, un uomo irresistibile per le donne, molto amante del whisky e delle baruffe. Questo personaggio dello schermo corrisponde forse alla sua vera personalità?

— Nella mia vita, per quanto si riferisce alle baruffe, non somiglio per nulla a Lemmy Caution. Per contro, a Lemmy Caution piacciono le donne ed in questo gli somiglio molto.

● Il fatto di avere interpretato la figura dell'accente spaccatutto ha influenzato la sua vita? O, per meglio dire, lei si è sentito in dovere di essere all'altezza del suo personaggio?

— Lemmy Caution non ha cambiato nulla in me. Le donne mi piacevano già prima di incarnarlo. Non ho aspettato lui per recitare il ruolo di maschio e per dimostrarmi che anch'io potevo essere un seduttore. Del resto non ho mai cercato di recitare parti di seduttore, sullo schermo. E' stato per caso.

● Nella sua vita le donne svolgono un ruolo molto importante?

— Un ruolo importantissimo. Senza le donne la mia vita non sarebbe mai stata quella che è stata. Mi hanno sempre lasciato qualcosa. Ma due in particolare sono state importanti: mia moglie ed Edith Piaf.

● Come conobbe Edith Piaf?

— Avevo tradotto in inglese le parole di una sua canzone che mi piaceva moltissimo: «L'Hymne à l'amour», ed una sera dopo lo spettacolo andai a trovarla per mostrarle il mio lavoro. Quella sera sono entrato nel suo camerino e non ne sono uscito, si può dire, che otto mesi dopo.

● E' stato importante l'incontro?

— Mi ha dato il desiderio di lottare per arrivare a qualcosa. Prima di conoscere lei, trascinavo la mia vita, non avevo ambizioni. Edith era una donna straordinaria. Era capace di stimolarti, di spingerti in avanti. Era talmente piccola, fragile, e nello stesso tempo appassionata, che questo finiva per farmi sentire importante. Aveva il dono di infondere fiducia in se stessi agli uomini che essa amava. Debbo a lei di essere divenuto un cantante noto in Francia quando nessuno mi conosceva ancora.

● Perché il vostro «incontro» non è durato che otto mesi?

— Ho capito molto presto che la nostra relazione non poteva durare. Edith era straordinaria ma, quando amava un uomo diveniva esigente, esclusiva. Tutti gli uomini che essa ha lanciato e che hanno raggiunto il successo, come ad esempio Yves Montand, sono quelli che ad un certo momento se ne sono andati. Gli altri li ha «divorati» lei. Nel mio caso, poi, c'era dell'altro: voleva che io divorziassi e questo, io non lo farò mai.

Eddie Constantine, il «duro» del cinema francese, beato tra le donne: è la scena di un suo recente film. L'attore è felicemente sposato da 24 anni, la moglie si chiama Elene

● Lei è sposato da molto tempo?

— Da ventiquattro anni. E' mia moglie che ha preso la più grande decisione della mia carriera. Un giorno, quando eravamo negli Stati Uniti e le cose non andavano troppo bene per me, mi disse: «Trasferiamoci in Europa a tentare fortuna». Tutto è cominciato con questa decisione.

● Quali qualità di sua moglie apprezza maggiormente?

— Per me, essa possiede la più bella qualità che possa esistere: ha saputo essere sempre "la donna", cioè tutte le donne in una: la sposa, l'amante, l'amica, la socia in affari. In breve tutto quello di cui un uomo ha desiderio. Poi, nel mio particolare caso, mia moglie sa vivere con me. Ed è difficile vivere con un uomo in vista come, modestamente, sono io.

● Soprattutto quando il tipo in questione non è molto fedele...

— Io non credo assolutamente che sia importante la fedeltà da parte dell'uomo. Ammetto d'aver compiuto diciamo così degli scarti, soprattutto in passato (ora Lemmy Caution è vecchiotto...) ma non si è mai trattato di cose serie e mai mi sono sognato di chiedere il divorzio.

● Qual è il tipo di donna da lei preferito?

— Non c'è un tipo particolare. Io preferisco in genere le bionde però nella mia vita ci sono state molte eccezioni.

● Le sarebbe piaciuto interpretare James Bond?

— No, James Bond è un fantoccio. Mi piacciono soltanto i personaggi che hanno un fondo di "humour". Lemmy Caution, tutti lo sanno, nel bel mezzo d'una terribile scazzottatura, dove compie le più inverosimili prodezze, fa al pubblico qualcosa che somiglia molto ad una strizzatina d'occhi. C'è in sostanza un chiaro fondo parodistico. Le avventure cinematografiche di James Bond sono press'a poco un fumetto per ritardati mentali con una fastosa scenografia, trucchi ingegnosi e uno stuolo di deliziose fanciulle. Ma il personaggio non esiste.

● Quale delle sue colleghe trova particolarmente seducente?

— Il mio sogno è Brigitte Bardot. Proprio non avrei il coraggio di dirle no. Peccato non mi abbia mai chiesto nulla. Lei rappresenta proprio tutto quello che mi piace in una donna.

● Mi saprebbe dare una definizione della felicità?

— Non aver grane. Proprio il contrario di quello che accade nella vita immaginaria di Lemmy Caution.

Massimo Tieghi

Indeciso chi sposare si avvelena

Aveva due fidanzate, una bruna e l'altra bionda - Nel dubbio della scelta ha preferito ingoiare pillole di sonnifero - Il giovane, un venticinquenne di Messina, è stato salvato

Dal nostro corrispondente

Messina, giovedì sera.

Un giovane di venticinque anni, innamorato contemporaneamente di due ragazze, volendosi sposare e non sapendo quale delle due «fiamme» impalmare, ha tentato di togliersi la vita ingerendo numerose compresse di sonnifero.

Alcuni mesi fa Francesco Marotta conobbe una bella brunetta, Giovanna C., e se ne innamorò. L'idillio ebbe però poca durata: qualche tempo dopo, infatti, il cuore del giovanotto prese a palpitare per una biondina, Letizia C. Ieri, desiderando accasarsi e crearsi al più presto una famiglia, Francesco Marotta decideva di pensare seriamente al fidanzamento. Ma con chi doveva fidanzarsi? Con la bionda o con la bruna? Il fatto è che, riflettendo, egli era certo di amarle tutte e due: se in cuor suo desiderava sposarne una, sentiva di non poter vivere senza l'altra e viceversa.

Esasperato dalla sua incertezza e incapace di fare una scelta, Francesco Marotta decideva di liberarsi tragicamente del suo atroce dubbio. Acquistato un tubetto di compresse soporifere le ingoiava una dietro l'altra. Poi saliva sulla sua auto e correva fuori città ad aspettare la fine. Più tardi un automobilista lo trovava addormentato al volante, sul ciglio di una strada. All'ospedale, dove il giovane era prontamente trasportato, i medici riuscivano a salvarlo con energiche cure.

f. g.

UOMINI sull' EVEREST

RIASSUNTO — Quindici scalatori sono già morti nel tentativo di conquistare la più alta cima del mondo: l'Everest, metri 8840. Ora parte all'attacco una spedizione inglese, guidata dal colonnello Hunt. Ne fanno parte il fortissimo scalatore neozelandese Edmund Hillary e la grande guida nepalese Tenzing

(Copyright «Toronto Telegram News Service» e «Stampa Sera»)

5 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una diva sulla spiaggia di Fregene

L'inglese Charlotte Rampling, qui sulla spiaggia di Fregene, sta girando a Roma e in Sardegna «Sequestro di persona»

TONY CURTIS tra guardaroba e scarpiere

L'attore più *chic* d'America ordina i suoi abiti in Italia

I capi migliori vengono da Roma - «Andare dal sarto è come rivolgersi al medico»

L'elegante Tony Curtis

Nostro servizio particolare

Hollywood, giovedì sera.

Il padre di Tony Curtis, immigrato negli Stati Uniti e stabilitosi a New York, era sarto; Tony è stato designato «L'attore meglio vestito dell'anno» dalla Lega dei disegnatori di costumi del cinema. Così è logico pensare che abbia un guardaroba pieno di splendidi ed eleganti indumenti. Infatti ne ha parecchi. Ciò non gli impedisce di ricevere l'intervistatore nella principesca residenza di Hollywood senza sfoggio alcuno di eleganza. Mi ha accolto, per la precisione, in calzoncini e a piedi nudi, e in un primo momento ho pensato che la Lega dei «costume designers» avesse preso una cantonata. Gli shorts erano belli, d'accordo, ma non è con indumenti di quel tipo che si vincono i premi.

«Un momento — ha detto Tony. — Venite di sopra». Al piano superiore ha aperto le porte a specchi di una mezza dozzina di armadi, e allora ho capito che la cantonata era mia. C'era una sfilata di giacche, pantaloni, completi, soprabiti, cappelli. Un intero armadio fa da scarpiera.

Curtis ordina la maggior parte dei vestiti a Roma, «con una spesa di 150 dollari (circa novantamila lire) compreso il gilet; e sono migliori di quelli da 200 dollari in vendita nei negozi americani. L'attore più elegante dell'anno osserva anche che «quasi tutto lo stile della moda maschile viene dall'Europa; le calzature, tra parentesi, mi costano solo 35 dollari (circa 21 mila lire) al paio; negli Stati Uniti non si riesce assolutamente ad averne un paio su misura per una cifra del genere».

Secondo i principi classici il guardaroba di Tony è «spinto»; ma sono abiti che si adattano alla personalità dell'attore: «Andare dal sarto è come andare dal medico — dice —. È una faccenda personale. Occorrono anni esattamente [illegible] il primo piano. E a che serve un guardaroba se non è quello di tutti gli altri? Chi lo vorrebbe?». u. p.

Dove andiamo stasera

TEATRI

● LA SVEGLIA AL COLLO (Alfieri): *Marisa Del Frate e Gino Bramieri, con Ettore Conti e attori di colore, in una rivista satirica in 2 tempi di Marchesi e Terzoli, coreografie di Don Lurio.*

● CORAL POPULO (Unione Culturale): *un testo di Birtberg interpretato dalla compagnia «Antonio Artaud - Teatro Bianco di Bologna» con la regia di Alessandro Cuse.*

● IL GATTO CON GLI STIVALI (Gianduja, via S. Teresa 5): *la replica, alle ore 16, dello spettacolo derivato dalla fiaba di Perrault è in onore della signorina Vittoria Lottero, interprete del «Gatto».*

CINEMA

Polizieschi

★ IL PIÙ GRANDE COLPO DEL MONDO (in prima all'Astor): di un romanzo di J. M. Flynn, è un film a colori di Jean Delannoy (in originale: «Le soleil des voyous»), nel quale Jean Gabin è un uomo di scarsi scrupoli e dal passato torbido e movimentato. Calmatosi dopo una giovinezza avventurosa, l'anziano monsieur Ferrand (più o meno fortunato) è proprietario di un garage e di due bar-ristoranti, che gestisce assecondato da Marie Jeanne (Suzanne Flon), moglie affettuosa e comprensiva. Ma davanti a uno dei suoi locali c'è una banca: una tentazione troppo forte per un «ex» come Ferrand. Un amico della sua felice e spregiudicata gioventù. Ferrand accetta di studiare il colpo con lui e poi di realizzarlo. Di qui si inizia una serie di sorprendenti inattese avventure nelle quali han parte Robert Stack e Margaret Lee.

★ ASSASSINIO AL TERZO PIANO (Vittoria): per impadronirsi delle sostanze della moglie, il marito architetta diabolica macchinazione con imprevedibili conseguenze. Inglese a colori, con Simone Signoret e altri capaci interpreti.

★ FATHOM, BELLA INTREPIDA E SPIA (Lux): Raquel Welch espone la sua trionfale avvenenza col pretesto di una vicenda poliziesco-spionistica con qualche risvolto scherzoso. Belli gli «esterni» a colori di Raquel, della Costa Brava e della Costa Azzurra.

★ AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE (Corso): la nuova avventura di «007» scatenato contro la «Spectre».

Western

★ DIO PERDONA... IO NO! (Nazionale): pistolero audace snida dal suo rifugio un rapinatore creduto morto e già volto in un colpo contro carico d'oro. Terence Hill (ex Mario Girotti) il protagonista, con Frank Wolff. A colori.

Documentari

★ MAL D'AFRICA (Metropoli): una inchiesta sul Continente Nero nella quale sono impassibilmente illustrate le travagliate vicende di una comunità umana con gli incontri nella compagine della moderna civiltà. A colori, e ben realizzato.

Drammatici

★ LO STRANIERO (Cristallo): affidato alla regia di Visconti, il romanzo di Camus è portato sullo schermo con Mastroianni nel personaggio d'un uomo che, senza precise ragioni, ha ucciso e paga con la morte la propria colpa. A colori, con Anna Karina.

★ RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO (Doria): condizionato da inclinazioni morbose, un maggiore americano reagisce fuori di misura alla consapevolezza delle difficoltà dei suoi rapporti con la bella moglie infedele.

Commedie

★ LO SCATENATO (Reposi): Vittorio Gassman, in una vacua figura di attore pubblicitario dei «caroselli», decade e diventa matto. Film satiricamente crudele, che all'epilogo mostra il protagonista beato tra le bestie.

★ DUE PER LA STRADA (Romano): la Hepburn e Albert Finney in un garbatissimo film sentimentale sul quale coniugi, dopo 12 anni di matrimonio, rivivono nostalgicamente il passato e finalmente alla incrinatura della loro unione. A colori.

★ C'ERA UNA VOLTA (Ideal): Sophia Loren e Omar Sharif in una favola per adulti e donne; l'Italia meridionale secentesca dominata dagli spagnoli fa da sfondo all'amore fra un principe e una contadina. Colori.

★ LA CINTURA DI CASTITA' (Ambrosio): sposata a un giovane signore medievale, la figlia d'un guardaboschi vuole amare il marito per propria elezione e non sotto l'imposizione di un diritto. T. Curtis, Monica Vitti.

ECHI DI CRONACA

Ricerca di testimoni

[illegible] presenti all'investimento di un pedone avvenuto il 23 febbraio 1966 (giorno delle Ceneri) all'incrocio delle vie Pietro Micca e S. Francesco d'Assisi sono pregati di mettersi in contatto con il Centro Inchieste Speciali del detective Brunello, via S. Ottavio 47, tel. 81.738 (ore ufficio) incaricato di stabilire le modalità dell'incidente, saranno rimborsate le eventuali spese.

Salone dell'Automobile

Orario dalle 9,30 alle 23. Questa sera sorteggio di una Innocenti «IM 3». Domani sera sorteggio di una Fiat «124».

Boutique Abel, p. Adriano 15

Le nuove confezioni per la Signora elegante, per l'uomo distinto e per le piccoline d'oggi sono in esposizione per la gioia dei vostri occhi. Vi attendiamo.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 286.849

877.573 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Assimil - Linguavox

Via Fabro 6. Tel. 541.977. L'inglese senza sforzo e altre lingue straniere con dischi o senza dischi. Chiedete una dimostrazione gratuita. Prospetto informativo gratis.

Anche 20 rate alla Fart Lire 200.000 a 10.000 lire

mensili. Lire 50.000 a 2500 lire mensili. Troverete dal cappotto alla calzatura, dalla cravatta alle calze, dall'abito alla biancheria. Fart - Piazza Adriano 15 - Telefono 755.569.

Senza aumenti

di prezzo di nessun genere, comprate o sostituite a rate i Vostri vecchi materassi di lana con i nuovissimi materassi a molle da L. 10.000 in poi. Supermaterassi corso G. Cesare 27 bis, t. 232.217.

Carte da parati

Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Alfieri: ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate con Ettore Conti in «La sveglia al collo». Prenotazioni botteghino teatro, telefono 535.460.
Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21 «Storie di Re Mida» di Gianni Rodari. Regia di G. Bruno e G. Rizzi. Prenotaz. 870.342/3 ore 9,30-23. Unica recita serale.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Il gatto con gli stivali». Regia Luigi Lupi, con A. Baracchino, V. Lottero, W. Cassani, O. Mascalli, M. Bianco. Alle ore 16 matinée in onore del «Gatto con gli stivali» interpretato da Vittoria Lottero.
Alcione: Rivista Marotta - Recal. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «Carosello Maffei». Orario: 16,15 e 21,30.

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 201.851) presenta: «Fiesta 1967». Oggi 2 spett. 16-21. Circo riscaldato.
Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il Cristo proibito» di C. Malaparte con R. Vallone, E. Verzi, A. M. Ferrero (Italia 1950 - min. 105).
Ippodromo di Vinovo: oggi ore 14 corse al galoppo - P. Acaromonte - L. 1.050.000. Ingresso gratuito.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.976). Al Florida (piazza Solferino, telefono 542.822): ore 21 Complesso I Baby Lune; canta Johnny Corallo.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustea: ore 21 The Honeybeats.
Castellino: ore 21 Ely Neri.
Club 84: ore 21 I Pard's.
Eden (v. P. Amedeo 20): ore 21 Il Gioco dei Musichiere. Chi-ca-cha.
Faro Dance: ore 21 I Farsoni.
Garden Dance (capol. 52 sbarrato): ore 21 I Favoriti (salone coperto).
Gaudia Dance: 15,30-21 I Melodici.
Gay Dance (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 I Sultani - Guaranta's.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 21 The Rogers.
La Perla: ore 21 Mario Martinez.
Le Roi: ore 21 Paolo Bracci.
Mosseum Dance: ore 21 Gianly.
Piper Pluri Club (tel. 837.100): ore 18 e 21 Dave Antony's Moods.
Principe: ore 21 I Lorens.
Trocadero: 21,15 Enzo Salvatore.
Columbia Night Club: Attrazioni Internazionali.
Crazy Club, 50.092: Umberto Benny.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1; orch. Cristiano bea Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo; Voom Voom (331.040): The Big's. West End: 21-2: Robert Williams.
Abatjour (Secchi 38, 541.025): 21. Al Bagatelle Whisky a Gogo Più. Baby Whisky (Trat. Pino, 894.213). Caprice (Sacchi 16, om. dischi): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Modcalieri 432): 21. Villa Gay Discoteca (Monc. 72): 21. Whisky Notte (t. 887.963): Quelli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson, Viet. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,40.
Astor: «Il più grande colpo del secolo» Jean Gabin, technicolor, scope.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20.
Cristallo: «Lo straniero» technicolor, con Marcello Mastroianni, Anna Karina, Bernard Blier.
Doria: «Riflessi in un occhio d'oro» Elizabeth Taylor, Marlon Brando, panavision, technicolor. Vietato 18.
Ideal: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Dolores Del Rio, techn., scope. Or.: 14; 16,15; 18,20; 20,15; ult. 22,30.
Lux: «Fathom, bella intrepida e spia» R. Welch, T. Franciosa, technicolor.
Metropoli: «Mal d'Africa» technicolor, cinemascope. Vietato anni 14.
Nazionale: «Dio perdona... io no!» Terence Hill, Frank Wolff, tech., sc. Or.: 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.
Reposi: «Lo scatenato» con Vittorio Gassman, M. Hyer, Gila Golan; tech.
Romano: «Due per la strada» con Audrey Hepburn, Albert Finney, in panavision, technicolor. Inizio film: 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Assassinio al 3° piano» James Caan, Simone Signoret, colori. Vietato ai minori di anni 14.

Ariston: «L'amore attraverso i secoli» R. Welch, M. Mercier, J. Moreau, E. Martinelli, A. Karina, M. Tolo, E. M. Salerno, G. Moschin, J. Charrier, colori. Vietato anni 18.
Arlecchino: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, eastmancolor. Vietato min. anni 18.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Due stelle nella polvere» G. Peppard, D. Martin, J. Simmons, technicolor, scope. Vietato anni 14.
Torino: «Vivere per vivere» techn., A. Girardot, Y. Montand, C. Bergen. Vietato anni 14. Apertura ore 10.

Alexandra: «Le dolci signore» techn., U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Meli. Vietato ai minori di anni 14.
Colosseo: «Clamengo» S. Todd, H. Chanel, Mikey Hargitay, colori scope.
Faro: «Carovana di fuoco» technicolor, sc., John Wayne, Kirk Douglas.
Fiamma: «Le dolci signore» Ursula Andress, Virna Lisi, C. Auger, Marisa Meli. Vietato min. anni 14.
Gioiello: «La grande sfida a Scotland Yard» S. Granger, S. Hampshire, colori. Vietato min. anni 14.

Hollywood: «Clamengo» Sean Todd, H. Chanel, M. Hargitay, techn., sc. 1ª vis. Torino. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Carovana di fuoco» John Wayne, Kirk Douglas, colori, scope.
Maffei: «Carosello Maffei» 16,15-21,30. Film: «Rimpatriata» Viet. 18.
Massimo: «Colpo su colpo» technicolor, con Frank Sinatra.
Orion: «Un cadavere per Rocky» L. de Funès, M. Darc, Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20.
Principe: «Carovana di fuoco» John Wayne, Kirk Douglas, colori, scope.
Statuto: «Colpo su colpo» technicolor, con Frank Sinatra.

Adriano: «A 077 spionaggio internazionale» tec., R. Mitchum, I. Thulin.
Alcione: «S 077 spionaggio a Tangeri», vietato anni 14, e Rivista Marotte - Recal. Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «Vagone letto per assassini» S. Signoret, Y. Montand. Vietato 18.
Regina: «Stasera mi butto» technicolor, Rocky Roberts, Lola Falana, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Centrale: «Sexy proibitissimo» tech. Vietato anni 18. Apertura ore 10.
Cravenna: «In cerca d'amore» C. Francis, J. Hutton, S. Oliver, colori.
Milano: «Golia e il cavaliere mascherato» col. «Città prigioniera». A. 10.
Olimpia: «Agente X 77 ordine di uccidere» technicolor.
Po: «Totò e Cleopatra» M. Noël, tec.
P. Nuovo: «Matt Helm il silenziatore» colori, D. Martin e «Assassinio di una ragazza squillo». Ap. 10.
San Felice: «Il Gringo non perdona» Brad Harris, Tony Kendall, tec.

Delle Rose: «Valle delle 1000 colline» B. Lee, M. Craig, techn., scope.
Esperia: «Il meraviglioso paese» tec., scope, Robert Mitchum, J. London.
Giardino: «1000 e una donna» technicolor. Vietato minori anni 18.
Mirafiori: «Questi pazzi agenti segreti» technicolor, N. Sinatra, M. Allen. Vietato ai minori di anni 14.
S. Rita: «Anno di battaglia» con Rock Hudson, technicolor.
Viareggio: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, tech., D. Jones.

Amerigo: «Il principe di Donegal» di W. Disney, techn., con P. Mc Enery.
Araldo: «James Tont operazione D.U.E.» tech., L. Buzzanca, Anglade.
Eliseo: «È venuta la notte» technicolor, scope, M. Caine, J. Fonda. Regia O. Preminger. Ultimo spett. ore 22.
S. Paolo: «El Dorado» technicolor, scope, John Wayne, Robert Mitchum.

Artisti: «Comandante Robin Crusoe» technicolor, scope, di Walt Disney, con A. Tamiroff, D. Van Dyke.
Belgio: «Berlino 1945: la caduta dei giganti».
Corallo: «Noi due sconosciuti» Kirk Douglas, Kim Novak, colori.
Eridano: «Il sipario strappato» Paul Newman, D. Andrews, techn., scope.
La Salle: «Padrone del mondo» di Giulio Verne, technicolor, V. Price.
Gropar: «Omicidio per appuntamento». Vietato ai minori di anni 14.
V. Veneto: «Arciere del re» technicolor, scope, con Robert Taylor.

Aaira: «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, Alexis Smith.
Beraldi: «Le vacanze di Monsieur Hulot», con Jacques Tati.
Elios: «Castello in Svezia» techn., Monica Vitti, C. Jurgens. Vietato 18.
Massaua: «Clamengo» S. Todd, H. Chanel, M. Hargitay, Sanchez, tec. sc.
Odeon: «Spia contro il mondo» technicolor, Stewart Granger, M. Lee.
Slav: «El Dorado» John Wayne, Robert Mitchum, technicolor, scope.

Adua: «Dossier Marocco azione» tech., scope, G. Barry, Elsa Martinelli.
Arsi: «Michele Strogoff» Curd Jurgens, Sylva Koscina, technicolor, sc.
Aurora: «Jean Harlow, la donna che non sapeva amare» technicolor, Carroll Baker, Michael Connors.
Brescia: «Jo Walker operazione estremo Oriente» B. Harris, Kendall, tec.
Lantern: «Eroi del Circo» Crick-Crock.
Maior: «4 bassotti per un danese» tec., sc., di W. Disney, con D. Jones.
Nord: «Il faraone» scope, colori, G. Zelnik, B. Bryl. Vietato minori 18.
Nuovo Fortino: «Qual con gli angeli» Hayley Mills, technicolor.
Orfeolin: «Sono un agente F.B.I.» technicolor, con James Stewart.
Palermo: «La primula rossa» technicolor, Jean Marais, Sidney Chaplin.
Sociale: «Da uomo a uomo» techn., scope, Lee Van Cleef, John P. Law.
Zenit: «Furia degli Apaches» colori.

Beretti: «Pirati Amazzonia» colori.
Cabiria: «La valle del mistero» Richard Egan, P. Graves, technicolor.
Continental: «Alamo» S. Hayden, A. M. Alberghetti, E. Borgnine, colori.
Flora: «Salomone e la regina di Saba» tec., Y. Brynner, G. Lollobrigida.
Ghisa: «La cuccagna» con Luigi Tenco e Umberto D'Orsi.
Italia: «Il tigre» technicolor, scope, Vittorio Gassman, Eleanor Parker.
Piemonte: «Il promontorio della paura» Peck, Mitchum, Bergen. V. 18.
S. Carlo: «Rancho Bravo» James Stewart, Maureen O'Hara, technicolor.
Speciali: «Amori di una calda estate» M. Mercouri, tech. Viet. 18. Ap. 15.

Diana: «L'uomo che sapeva troppo» technicolor, con James Stewart.
Dora: Bolfelli, spiaggia insanguinata.
Roma: «Un dollaro tra i denti».

Alba: «I due violenti» technicolor, scope, Alan Scott, Susy Andersen.
Ambra: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Eleonora Rossi Drago.
Apollo: «Come le foglie al vento» tec., R. Hudson, L. Bacall, R. Stack.
Edera: «Sottile linea rossa».
Lucento: «La caduta dei giganti» G. Douglas, N. Straus. Vietato 14.
Lutrario: «Da uomo a uomo» technicolor, Lee Van Cleef, John P. Law.
Splendor: «Europa operazione striptease» attraz. internaz., tech., scope.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Teatro Alfieri: Bramieri-Del Frate (ridotti all'Enal per lunedì). - Salone dell'Auto (ridotti all'Enal). - Torino-Varese (ridotti all'Enal). - Circo di Madrid (riduzioni alla cassa e a «La Stampa»). - Marionette Lupi (30% alla cassa).

Uno show viaggiante

L'attrice Ingrid Bernstein si esibisce in un carro-vetrina al Festival internazionale del Luna-Park che si svolge a Londra in questi giorni. Un regista le ha proposto un film

Lo «scapolo d'oro» rinuncia in tv al suo parrucchino

Il presentatore Pippo Baudo si esibirà (forse anche al festival di Sanremo) con la sua incipiente calvizie

Servizio particolare a Stampa Sera

Milano, giovedì sera.

Quali sono i progetti di Pippo Baudo, il popolare presentatore della tv?

«La rivista *La pentolaccia* non si farà, mi rincresce molto, ma all'ultimo momento sono stato subissato da tanti impegni e non saprei dove trovare il tempo». Pippo Baudo sta davvero attraversando un periodo di «boom» e, come sempre capita nella vita, deve scontare questa buona fortuna, rinunciando a qualcosa.

Nel suo caso, alla commedia musicale, una rivistina leggera, senza pretese che voleva portare in 45 città italiane. L'idea di scrivere per il teatro insieme a Paolini e Silvestri l'*Avvocato mancato* la covava da tempo, e quest'anno sembrava che si dovesse proprio realizzare, quando gli è piombato addosso un grosso contratto che lo lega a una industria dolciaria milanese per la pubblicità alla tv, in trasmissioni radiofoniche e spettacoli aziendali.

Ancora non del tutto sicura è la sua candidatura a Sanremo. «Ravera me l'ha assicurata e io ne sono felicissimo, ma non voglio farne un dramma se dovesse cambiare idea all'ultimo momento e ridare lo scettro a Bongiorno». Sarebbe una vera fortuna per Mike che quest'anno rischia di non apparire sul video. Martedì 21 novembre tornerà alla radio con *Ferma la musica* (un quiz che prevede un premio massimo di tre milioni). Inoltre Mike ha sottoposto ai caloni televisivi una sua idea esplosiva (dice lui), ma la tv per ora nicchia. Meno misterioso Pippo Baudo che ama affermare che vuole sdrammatizzare Sanremo: «Loro amano un presentatore tradizionale, che non dica una virgola in più, ma il festival è uno spettacolo e non una successione di monotoni interpreti. E non si devono misurare le parole, perché le Case discografiche sono più permalose delle prime donne. Comunque, se ci andrò, mi prenderanno come sono». Senza parrucchino? Pippo ride: «Se n'è accorta? Decisi alla prima trasmissione di *Settevoci* di non essere schiavo dei capelli. In fondo, io non sono calvo, ma solo un po' stempiato e senza parrucchino sono tanto "nature". Almeno così mi dicono le donne». E di donne Pippo è contornato, ovunque vada. Con la defezione di Mike è rimasto l'unico scapolo d'oro della tv. Uno scapolo che non si dichiara contrario al matrimonio, anche se per ora cambia spesso ragazza.

a. g.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Musiche da film sul Primo Traffico in città per il Secondo

1 Alida Valli presenta le canzoni di «Music-Rama» - Tribuna politica - 2 «Noi e gli altri»: una nuova rubrica

Il giovedì è stato sempre, tranne rare eccezioni, la giornata più fiacca della settimana televisiva ed anche oggi la tradizione è scrupolosamente rispettata. La serata del Primo Canale si apre con la mediocre rassegna di musiche da film e prosegue con un dibattito politico. Sul Secondo esordisce una nuova rubrica di inchieste e dibattiti che ci si augura brillantissima pur dubitando, con sano scetticismo, sulle sue virtù tonificatrici dei programmi; completano le trasmissioni le cronache dello spettacolo. Esiste un'alternativa, ma puramente teorica, limitata com'è alla possibilità di annoiarsi in un modo piuttosto che in un altro.

Alle 21, sul Nazionale, va in onda la quinta puntata di Music-Rama malinconica e sciatta riesumazione di vecchie musiche da film, rivelatasi incapace, per difetto di testi e banalità di scenografie, di suggerire le immagini che alle colonne sonore si accompagnavano.

Il programma di stasera che abbraccia la produzione cinematografica del quadriennio 1952-55, un periodo particolarmente fecondo a scorrere i titoli delle pellicole presentate ai massimi festivals internazionali, sarebbe sulla carta, invitante se i precedenti non spegnessero gli entusiasmi della platea più benevola. Le due canzoni proposte per prime, «Kiss» e «By by baby», appartengono a due famosi film di Marilyn Monroe, il poliziesco «Niagara» di Henry Hathaway e la commedia musicale «Gli uomini preferiscono le bionde» di Howard Hawks ma è estremamente improbabile che le esecuzioni della ex-spogliarellista Rita Cadillac e di Luciano Fineschi riescano a rievocare i personaggi interpretati dalla bella ed infelice diva prigioniera di un fisico tutto provocazione.

La suggestione della triste e patetica «Arlecchinata», dettata da Charlie Chaplin all'arrangiatore Ray Rasch per accompagnare le tappe della decadenza del «clown» Calvero nell'amarissimo «Luci della ribalta» è fortunatamente di una tale ricchezza negli effetti visivi che difficilmente verrà a mancare il poetico e caldo clima della vicenda.

Dove lo spettacolo non dovrebbe far difetto è nella fantasia dal film «Moulin Rouge» di John Huston dove a guidare il balletto sarà la stessa protagonista femminile Colette Marchand (che interpretava la parte della «Goulue» accanto a José Ferrer, costretto a recitare sulle ginocchia perché fosse perfetta la somiglianza con la figura di triste nanerottolo del pittore Toulouse-Lautrec); c'è qui la bravura della ballerina ed il brio indiavolato dei ritmi di Offenbach nella trascrizione di Allan Gray.

Un'altra fantasia che impegna ancora il balletto e Valeria Fabrizi è ispirata alla canzone «El negro Zumbon» da «Anna» fortunato film fumetto di Alberto Lattuada con Silvana Mangano.

Concludono la trasmissione Alberto Lionello e il balletto con Alta società dal film omonimo, e una rapida carrellata dal film Papà gambalunga con la partecipazione di Sandra Mondaini, Paolo Poli, Valeria Fabrizi, Ernesto Calindri, Alida Valli e il Quartetto Cetra.

* *

Alle 22 in Tribuna politica Giorgio Vecchietti dirigerà il dibattito tra l'on. Arnaldo Forlani della dc ed Aldo Bozzi del pli sul tema «Valori permanenti ed esigenze nuove della democrazia in Italia».

Valeria Fabrizi stasera alla tv in «Music-Rama»

Sul Secondo, alle 21,15 debutta il nuovo ciclo di inchieste e dibattiti Noi e gli altri diretto dal giornalista italo-americano Leo Wollemborg e realizzato da Bruno Rasia. La prima trasmissione si intitola Le giornate più lunghe ed il tema è il problema del traffico specie nelle famose «ore di punta», uno di quelli che più angustiano urbanisti ed esperti, ed anche il semplice cittadino. Se ne affrontano i vari aspetti nelle città italiane con interviste raccolte per la strada, e si dibattono gli aspetti generali con un raffronto con altri Paesi, attraverso l'intervento di giornalisti. L'angolo di visuale attraverso cui il problema è considerato rimane, però, sempre quello del comune cittadino, principale protagonista della intera serie.

* *

Alle 22,05 completa le trasmissioni Cronache del teatro e del cinema a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara, presentato da Margherita Guzzinati.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Il teatrino del giovedì, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Teleset).
18,45: Primo piano: Napoleone a Sant'Elena.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Music Rama, con Alida Valli.
22 —: Tribuna politica, dibattito tra dc e pli.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Noi e gli altri, «La giornata più lunga».
22,05: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: La scelta del mestiere - 19,50: Chip Ernie e Tramp - 20,20: Telegiornale - 20,40: Obiettivo sul mondo - 21,45: Il tesoro di Himmler - 22,10: Big Bang - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10: Le miserie di Monssù Travet - 16,30: Ippica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Kreuzer in esilio - 21,55: Canta Armando Romeo - 22,10: Quel selvaggio West - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sheridan, squadra omicidi - 22,35: Zoom.

PROGRAMMI della RADIO

GIOVEDI' 9 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,20: Oggi Rita - 13,50: Carillon - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano; II parte - 15,45: Musica leggera - 16: I grandi fiumi.

Ore 16,30: Novità discografiche americane - 17: Giornale radio - 17,20: «I custodi» - 17,35: Grandi orchestre - 18,15: Gran varietà - 19,25: La radio è vostra - 19,30: Luna-park - 19,55: Una canzone - 20: Giornale radio - 20,15: Canta G. Curtis.

Ore 20,30: Recital: Sammy Davis e Buddy Rich - 21: Concerto: pianista V. Ashkenazy - 21,40: Musica d'archi - 22: Tribuna politica - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Non sparate sul cantante - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,20: Giornale radio - 14,45: Dischi - 15,15: Grandi cantanti lirici - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Rapsodie - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola - 20: Fuori gioco.

Ore 20,10: «Gli egoisti», di B. Tecchi. VI puntata; int.: G. Girola, G. Oppi, G. Mavara, W. Bentivegna, M. Bisca, M. Venuocci, R. Grassilli, L. Mortacchi, G. Quaglia, G. Messa ed altri; regia di P. M. Taricco - 21: Partitissima - 21,30: Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Musiche di Dvorak - 15,30: Musiche di Veracini - 15,50: Novità discografiche - 16,25: Musiche di Bach - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Strawinski - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Schubert - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Pagina aperta: settimanale di attualità culturale - 19,15: Concerto serale - 20,15: In Italia e all'estero - 20,30: «Così fan tutte» - Nell'intervallo: Giornale del Terzo - Al termine: Conversazione - Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Il pianista Vladimir Ashkenazy, che suona alle 21 sul Programma nazionale, è nato nel 1938 ed ha esordito a sette anni interpretando un concerto di Haydn. Oggi è uno dei più grandi concertisti usciti in questi ultimi tempi dal Conservatorio di Mosca. Il concerto di stasera è stato registrato l'8 giugno scorso dalla radio norvegese in occasione del Festival di Bergen. Il programma è interamente dedicato a musiche di Schumann: tra le altre, saranno eseguite l'ottava ed ultima «Novelletta» dell'«Op. 21»: lunghi racconti romantici collegati fra loro. Seguirà quindi il «Carnaval Op. 9» scritto nel 1834-35: vent'due piccole scene musicali, ognuna delle quali evoca un determinato personaggio.

Il medico della famiglia

Sinusite e sci - Si succhia il pollice - La futura mamma - Vampe di calore: a volte la menopausa non c'entra - Iperparatiroidismo - Dopo l'infarto - Gnatoplastica

La studentessa [illegible] D. ci scrive:

«Sta per cominciare la stagione della neve e vorrei tanto andare sugli sci. Ma soffro di sinusite e la mamma dice che mi farebbe male. Anche voi sconsigliate?».

— Sì; se Lei soffre di sinusite dovrebbe evitare di esporsi all'aria fredda.

* *

La signora Renata S. di O. ci scrive:

«Il mio bimbo — un adorabile pargoletto biondo di due anni — si succhia rabbiosamente il pollice. Almeno, così mi dicono le governanti alle quali l'affido durante le mie frequenti assenze per impegni mondani. A che debbo attribuire questo atteggiamento infantile?».

— Forse alla mancanza di assidue cure materne. Almeno, a questa conclusione è giunta una recentissima inchiesta condotta da pediatri americani che si erano proposti di scoprire perché moltissimi bambini si succhiano continuamente e rabbiosamente il pollice.

* *

Risposta a Gemma L.:

— La futura mamma ha bisogno di tranquillità fisica e psichica, di adeguati periodi di riposo e di un'alimentazione appropriata. Cerchi quindi di non peggiorare la situazione di Sua figlia con inutili quanto dannose recriminazioni ed economie.

* *

Una lettrice di Milano ci scrive:

«Da tempo mi succede una cosa molto strana: quando mi siedo e rilasso vengo colta da vampate di calore e mi trovo in un bagno di sudore. Tutto questo è molto strano. Ho avuto la menopausa almeno 20 anni fa».

Secondo il nostro modesto parere, potrebbe trattarsi di una reazione vasomotoria consistente nell'improvvisa dilatazione dei capillari della pelle. Ma badi bene: sia le donne che gli uomini possono essere soggetti a vampe di calore: e non è detto che queste dipendano dal climaterio o dal sistema ghiandolare.

* *

Il signor Flavio O. ci scrive:

«Un mio lontano parente è affetto da iperparatiroidismo. Scusate la curiosità, ma che è?».

— Un'attività esagerata delle ghiandole paratiroidi.

* *

Risposta a Mario P.:

— Chi ha superato un infarto miocardico va spesso incontro a dolori al torace. Quello dell'angina pectoris è il più frequente, ma non l'solo. Lei dovrebbe rivolgersi al Suo cardiologo di fiducia per l'adozione della terapia più adatta, che non può essere in alcun caso consigliata per corrispondenza.

* *

Il signor Amilcare B. ci scrive:

«Ho sentito parlare di un ex compagno di scuola operato di gnatoplastica. Di che si tratta?».

Per «gnatoplastica» s'intende la ricostruzione chirurgica dell'arco mandibolare.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Frittelle di merluzzo

Per le giornate di magro nelle quali è sempre difficile soddisfare i commensali, essenzialmente se giovani e forniti di buon appetito, ecco una ricetta di frittelle di merluzzo che è prevista nelle dosi per quattro persone, dosi che naturalmente possono essere aumentate a seconda del numero dei commensali.

Fate rinvenire in acqua 400 grammi di merluzzo o, meglio ancora, prendetene il doppio in peso già bagnato dal pizzicagnolo. Procuratevi due uova, cento grammi di farina, un pizzico di lievito in polvere, tre o quattro cucchiai di latte, pepe, olio per friggere ed anche un poco di sale se all'assaggio giudicherete necessario fare una aggiunta. In una terrina preparate una pastella, amalgamando con cura la farina, le uova, il lievito, il latte, il sale ed il pepe. Sbriciolate il merluzzo con una forchetta riducendolo a piccoli pezzetti quasi come se fosse tritato. Mischiate bene il tutto formando un impasto omogeneo. In una larga padella fate scaldare l'olio fino al bollore, prendete dei cucchiai del preparato e formate delle frittelle che farete cuocere bene dalle due parti. Sgocciolatele, passatele nella carta che raccoglie l'eccesso di grasso e servite ben caldo. Come contorno potrete aggiungere delle foglie di tenera insalata, senza che sia necessario condirla, e dei ciuffetti di prezzemolo.

Oggi sugli IPPODROMI

TORINO (galoppo, ore 14,15)

1. - Premio Val Chisone (L. 1 milione, m. 2200).
1. Tizin'Test (53½ M. Andreucci); 2. Ombrone (50 G. Dettori); 3. Coriano (49½ G. Verricelli); 4. Talamonio (48½ G. Pinto).
2. - Premio Soc. Ippica Tor. (L. 700.000, m. 4000 cross country).
1. Oslo 74; 2. Walter Scott 70; 3. Lugano 66; 4. La Rocca 65.
3. - Premio Aspromonte (L. 1 milione 050.000, m. 3000 siepi).
1. Rommel (63 B. Burchielli); 2. Tarnopili (65 R. Braidi); 3. Giamburrasca (63 N. Coccia); 4. San Giacomo (62 G. Botti); 5. Tristana (65 F. Miltano).
4. - Premio Pal. Chiablese (lire 1.000.000), m. 1100).
1. Sirialt (54 A. Colella); 2. Conclusion (51 G. Pinto); 3. Terrore (51 A. Galardelli); 4. Thaya (50½ M. Andreucci); 5. Corigiano (49½ G. Dettori).
5. - Premio Ciriè (L. 600.000, m. 2200).
1. Orvietano 58½; 2. Sortilege 54; 3. Catmanthus 49; 4. Vesta 47½; 5. Burdon 51; 6. Ossian 48.
6. - Premio Monte Colombo (lire 600.000, m. 1100).
1. Dragone 58; 2. Zebù 56; 3. Fontaniva 55; 4. Canaan 54½; 5. Norberta 53; 6. Zanetto 47.
I favoriti: 1. Coriano-Tizin'Test; 2. Oslo-Lugano; 3. Thaya-Conclusion; 4. San Giacomo-Giamburrasca; 5. Vesta-Sortilege; 6. Zebù-Fontaniva.

MILANO (trotto, ore 14)

1. - Premio Turriaco (L. 500 mila).
A m. 1600: 1. Long John; 2. Iconeo; 3. Nirtina di Jesolo; 4. Ananasso; 5. Ticket; 6. Portorose; 7. Las; 8. Oriundo; 9. Miss Victoria; 10. Diagramma; 11. Eucchia; 12. Bogmanca; 13. Uberti; 14. Adalberto.
2. - Premio Fagliano (L. 500 mila), gentlemen.
A m. 1600: 1. Dakotino (A. Fontana); 2. Miliarmeo (D. Fossati); 3. John Haig (V. Giuliani); 4. La Marna (F. Bigatti); 5. Aerialo (A. Jametti); 6. Scaramacai (L. Negri); 7. Orbello (H. Musselli); 8. Mastino (S. Borelli); 9. Vergone (G. Villa); 10. Adriatico (A. Villa).
3. - Premio Redipuglia (L. 1 milione 100.000).
A m. 1600: 1. Tariolo (A. Sciresa); 2. Dupondio (S. C. Baldi); 3. Lucarino (G. Malaramo); 4. Filaroo (E. Gubellini); 5. Oro (S. Milani); 6. Saba (N. Bellei).
4. - Premio Vergano (L. 1 milione).
A m. 2060: 1. Ambrogino (G. Pasolini); 2. Lirace (L. Castelli); 3. Fiorenzo (A. Sciresa); 4. Saratoga (A. Macchi); 5. Fromming (D. Fossati); 6. Nagi (W. Baroncini); 7. Navole (E. Gubellini); 8. Bolbin (L. Bottoni).
5. - Premio Marcellini (L. 600 mila).
A m. 2060: 1. Ciufolotto; 2. Opta; 3. Gran Premio; 4. Iacopone; 5. Richard; 6. Mugo; 7. Sagapò; 8. Impronto; 9. Fajar; 10. Tibisco.
6. - Premio [illegible] (L. 1 milione 300.000).
A m. 2060: 1. Greenstar (P. Dal Pane); 2. Nulo (W. Casoli); 3. Iabo (G. C. Baldi); 4. Meriggio (W. Baroncini); a m. 2080: 5. Zizì (A. Macchi).
7. - Premio Polesine (L. 600.000).
A m. 2060: 1. Sam; 2. Galopera; 3. Zeppelin; a m. 2080: 4. Schio; 5. Iraca; 6. Icari.
8. - Premio Sabbio (L. 840.000).
A m. 1600: 1. Saigon; 2. Pitti; 3. Quamid; 4. Bagaunar; 5. Pompeo; 6. Colombaccio; 7. Calais; 8. Brioca; 10. Giano.
I favoriti: 1. Ananasso-Uberti; 2. John Haig-Miliarmeo; 3. Oro-Dupondio; 4. Navole-Saratoga; 5. Mugo-Opta; 6. Zizì-Meriggio; 7. Iraca-Icari; 8. Pitti-Pompeo.

NAPOLI (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Villa Lucia (L. 500 mila).
A m. 1680: 1. Cecilia; 2. Leptis Magna; 3. Faretta; 4. Buna; 5. Artasia; 6. Palma; 7. Eulisia; 8. Cetrale; 9. Pamogia; 10. Rocchina; 11. Eleida.
2. - Premio Villa Belvedere (lire 510.000).
A m. 1680: 1. Ernara (Al. Ciccognani); 2. My Fair Lady (R. D'Errico); 3. Queen Gabry (G. Ossani); 4. Spiaoda (A. De Vincenzo); 5. Irge (M. Mazzarini); 6. Quamina (G. Saverese).
3. - Premio Villa Nazionale (lire 500.000, gentlemen).
A m. 1680: 1. Laoag; 2. Diletta; 3. Starakin; 4. Solmaggiore; 5. Maurino; 6. Griselda; 7. Soldo.
4. - Premio Villa Patrizi (L. 550 mila).
A m. 2060: 1. Leoniero; 2. Pincio; 3. Anselmo; 4. Adorno; 5. Massimino.
5. - Premio Villa Pignatelli (lire 400.000).
A m. 1680: 1. Lamprocio; 2. Pattino; 3. Monet; 4. Bellimbusto; 5. Paraguay; 6. Oddone; 7. Sudan; a m. 1700: 8. Mister Decurio; 9. Lenin.
6. - Premio Villa Floridiana (lire 1.200.000).
A m. 2080: 1. Labadie (A. Fenalvecchia); 2. Oslavia (A. Mercia); 3. Agnena (A. Esposito); 4. Oriolotta (G. Ossani); 5. Geralla (Al. Ciccognani); 6. Idoiro (G. Sodano).
7. - Premio Villa Mongibello (L. 630.000).
A m. 2080: 1. Tubesa; 2. Braidi; 3. Cervolo; 4. Quilliena; 5. Limonero; 6. Ghemme; 7. Mirastiva; 8. Ornellie; 9. Rigos; a m. 2100: 10. Obregon; 11. Avocetta D'Ausa; 12. Acanto.
8. - Premio Villa Gesuano (lire 630.000).
A m. 1680: 1. Facina; 2. Cammeo; 3. Microcosia; 4. Pres; 5. Stafford; 6. Accesso; 7. Monique; 8. Arnora; 9. Serapide; a metri 1700: 10. Altendolo; 11. Baladero; 12. Hamby.
I favoriti: Eleida-Faretta; 2. Ernara-Queen Gabry; 3. Griselda-Diletta; 4. Adorno-Leoniero; 5. Lenin-Monet; 6. Oriolotta-Idoiro; 7. Quilliena-Braidi; 8. Baladero-Monique.

PALERMO (trotto, ore 15)

5. - Premio degli Albergini (L. 540.000).
A m. 1600: 1. Primalba; 2. Minne d'Ausa; 3. Scoccina dalle Valicelle; 4. Kituno; 5. Dorena; 6. Tibe; a m. 1620: 7. Cardillo. Favoriti: Scoccina delle Vallicelle-Cardillo.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Riscatto dei contributi anche per i pensionati

D. — Gradirei sapere se nel progetto di legge per il riscatto dei contributi da parte degli impiegati esclusi dall'obbligo assicurativo fino al 30 aprile 1939, perché il loro stipendio superava 800 lire il mese, è previsto il caso di lavoratori che siano ormai pensionati.

E. G. - Torino

R. — *Sicuro. Direi anzi che la proposta riguardi prevalentemente i pensionati e comunque tutti quei lavoratori che, già occupati prima della guerra, sono ormai prossimi al pensionamento.*

Le trascrivo, pertanto, il quarto comma dell'art. 2 della proposta di legge, che è quello che le interessa: «Coloro ai quali la pensione è stata rifiutata o che sono stati collocati in pensione prima dell'entrata in vigore della presente legge possono esercitare egualmente la facoltà di riscatto e chiedere di conseguenza la liquidazione o la riliquidazione della pensione stessa o una pensione supplementare ai sensi delle vigenti disposizioni».

Come vede, i presentatori del progetto di legge si sono preoccupati anche del caso in cui il lavoratore non abbia potuto conseguire il diritto a pensione per insufficienza del minimo contributivo richiesto, perché escluso per legge dall'obbligo assicurativo. E mi sembra giusto. C'è solo da augurarsi che la proposta — per ora approvata soltanto in sede referente — venga presto convertita in legge.

* *

D. — Leggo sulla vostra rubrica che anche le domestiche a ore hanno diritto alla tredicesima ormai dovuta, del resto, a tutte le categorie di lavoratori. Vorrei sapere se i rappresentanti retribuiti a provvigione hanno acquisito tale diritto e, in caso affermativo, come andrebbe calcolata la tredicesima.

F. P. - Rappresentante, anche a nome di altri colleghi Torino

R. — *I rappresentanti retribuiti a provvigione non sono lavoratori dipendenti: nei loro riguardi mancano le caratteristiche del prestatore d'opera. Sono dei lavoratori indipendenti compensati in rapporto alla loro produzione e paragonabili — sotto certi aspetti e fatta salva l'entità dei rispettivi guadagni — agli stessi imprenditori. Nei loro riguardi non sussiste quindi il diritto alla tredicesima mensilità, né si prevede che possano averla nell'immediato futuro.*

o. p.

Il soprano Magda Olivero trionfa in «Medea» a Dallas

Dallas, giovedì sera.

Per la prima volta protagonista della «Medea» di Cherubini e per la prima volta nell'America del Nord, il soprano Magda Olivero ha esordito a Dallas davanti ad un pubblico foltissimo ed entusiasta. Il successo, al quale hanno contribuito il mezzosoprano Casoni, il soprano Sciutti, il tenore Vickers e il basso Zaccaria, è stato grandissimo.

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

La neve fresca non intralcia l'escursione alla Rocca Jarea

Le recenti nevicate oltre i duemila metri non impediscono di raggiungere le vette minori - Le cime del gruppo del Monviso si raggiungono con facilità - In una sola giornata, senza particolari attrezzature, si può arrivare ai 2756 m della Rocca - Un vasto panorama sui massicci delle Alpi Cozie

Venasca, giovedì sera.

Le recenti spruzzate di neve oltre i 2000 metri non impediscono ancora le escursioni sulle vette minori. Il gruppo del Monviso ha una notevole estensione e possiede un discreto numero di cime che si possono raggiungere con facilità. Oltre alla parte principale, dove si trova la vetta massima, vi sono alcuni sottogruppi che presentano diversi nodi montagnosi di interesse alpinistico. Uno di questi è il sottogruppo delle Lobie, che gli scalatori conoscono molto bene per le sue pareti rocciose, dove sono tracciate alcune vie molto frequentate che sono ottime palestre di roccia. Dal momento che non abbiamo ancora visitato la Valle Varaita, questa è una buona occasione per compiere un'escursione su una delle numerose vette delle Lobie e precisamente sulla Rocca Jarea (metri 2756).

Poco oltre Saluzzo, a Verzuolo, inizia la strada che porta a Venasca. Da qui la Valle Varaita prende un andamento ben distinto e la via corre tra i fianchi boscosi dei primi rilievi. Fino a Sampeyre non sale molto ed è veloce, malgrado le numerose curve e la carreggiata piuttosto stretta. Oltre Sampeyre, la strada sale decisamente raggiungendo Casteldelfino, dove la Valle si divide in due rami. Noi prenderemo quello di destra che, attraverso lo storico bosco dell'Alevè, (storico perché ricorda la vittoria conseguita dalle truppe piemontesi, nel 1743, ai danni di quelle franco-spagnole) sale alla diga di Pontechianale. All'inizio del bacino idroelettrico vi è la frazione Castello, punto di partenza della nostra escursione.

Immediatamente ad Ovest del villaggio si apre il vallone di Vallanta, che porta alle falde del versante nord-ovest del Monviso. Il sentiero inizia proprio di fianco alla chiesa e si innalza subito per il ripido fianco erboso che costituisce la parte destra del vallone. All'inizio è molto ripido, ma presto assume un andamento pianeggiante, inoltrandosi in un magnifico e riposante bosco di pini; poi si abbassa fino al torrente per attraversarlo su di un ponticello di legno; infine torna dalla parte opposta, continuando sempre a mezzacosta sino ad un bivio evidentissimo.

Dovremo prendere a destra, scendere a delle baite abbandonate (Grange Gheit) e continuare per la traccia che sale nel valloncello della Giargiatte. Lo risaliremo quasi per intero, attraversando una pineta fittissima.

Il profumo di resina è intenso ed i colori autunnali, creando un forte contrasto con il verde intenso dei pini, rendono l'ambiente fiabesco e irreale. Superati due pianori erbosi il sentiero esce dal bosco e si inoltra tra grandi massi franati dalle pareti delle montagne.

La nostra mèta è proprio sulla destra e si presenta come un grande rialzo dentellato. Alla base, sgombro di massi, vi è un ampio ripiano dove potremo riposarci e rinfrescarci con l'acqua del piccolo ruscello che lo attraversa. E' consigliabile farne provvista perché è l'ultima che troveremo. Il sentiero prosegue verso il passo di S. Chiaffredo, che mette in comunicazione la valle del Po con quella del Varaita. Sulla nostra destra, tra la Rocca Jarea e la costiera delle Ale Lunghe, vi è una vasta depressione (Passo del Ranco) che dovremo raggiungere per salire in vetta alla Rocca. Lasciato il sentiero, dovremo destreggiarci tra i massi per raggiungere il ghiaione che scende dal Passo del Ranco. Conviene tenersi molto in alto a sinistra ed attraversare poi nella parte superiore. Eviteremo così una faticosissima marcia sulle ghiaie franose. Ad ogni modo il Passo è facilmente raggiungibile e non presenta nessuna difficoltà.

Una volta arrivati al Passo, che divide il valloncello della Giargiatte da quello del Duc, dovremo seguire una cresta molto frastagliata ed interrotta da grandi torrioni rocciosi. Volendo, potremo cimentarci in qualche arrampicata fuori programma: la roccia dei torrioni è in genere sicura e ben appigliata. Comunque i torrioni si possono evitare sulla sinistra; in questo modo la salita diventa elementare ma sempre attraente. Le tracce salgono sino alla vetta dove è posta una piccola croce. Avremo occasione di ammirare un vasto panorama sui massicci delle Alpi Cozie tra cui spicca il Monviso.

La discesa si compie dalla stessa via di salita. Oppure, volendo allenare le caviglie in vista dei prossimi cimenti invernali potremo, dal Passo, scendere direttamente sui pendii ghiaiosi che ci ricondurranno in breve al pianoro sottostante. Tempo occorrente da Castello al Passo del Ranco, 3 ore - 3 ore e mezzo. Dal Passo alla vetta 45 minuti. L'escursione si può effettuare comodamente da Torino in una sola giornata. Non occorre nessuna particolare attrezzatura, ma nel caso si volesse seguire un'altra via, dovremo munirci di corda e chiodi ed avere abbastanza tempo a disposizione. La vetta si può raggiungere dalla via normale anche se vi è un po' di neve fresca. In questo caso la salita sarà più interessante ed il paesaggio più attraente.

Andrea Mellano

Telegrammi

★ **OVADA** — La scolara Giovanna Romeo di 11 anni è stata travolta da una moto guidata dal muratore Romano Sorsi di 38 anni. La bimba ha riportato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

★ **CANNOBIO** — La «lunga notte invernale» è scesa sui paesi di Sambrughetto in Val Sirona, Finemo e Trollume nell'alta Val Cannobina e Chigiandone ai piedi del Monte Massone. Per la posizione orografica, essendo riparati dalle pendici montane, il sole non ricomparirà che verso la metà di gennaio ad illuminare le strade dei quattro paesi.

★ **NOVI LIGURE** — Forzate le porte d'ingresso, i ladri hanno asportato materiali per circa un milione e mezzo dal negozio di radio, televisori ed elettrodomestici nel centro di Arquata Scrivia, di proprietà del commerciante Luciano Re.

★ **LA SPEZIA** — In seguito al naufragio della nave cisterna canadese «Mohawk Deer» avvenuto nei pressi di Portofino mentre era diretta al cantiere navale «Portovenere» per essere demolita, venticinque operai del cantiere stesso saranno licenziati a causa della crisi di lavoro che ha colpito lo stabilimento.

★ **SASSARI** — Una cassetta contenente una notevole quantità di materiale esplodente è stata rinvenuta dai carabinieri della stazione di Arzachena: in essa erano contenuti un centinaio di detonatori, 100 candelotti di dinamite, 40 metri di miccia e 5 chilogrammi di polvere da sparo.

Sci: controllo azzurri

Gli sciatori azzurri, che stanno iniziando l'attività stagionale sia pure come semplice allenamento in attesa delle gare, vengono a gruppi a Torino per sottoporsi alle rituali visite mediche presso il Centro di Medicina Sportiva. Ieri sono stati controllati dai medici del Centro otto atleti: Mussner, Mahlknecht, De Nicolò, De Tassis, Piazzalunga, Dibona, Valentini e Vachet. Sono attesi per oggi Senoner e Compagnoni.

I risultati dei minuziosi controlli eseguiti hanno accertato e confermato che tutti gli sciatori nazionali sono in perfette condizioni fisiche.

Si è appreso frattanto che lunedì prossimo, sempre presso il Centro di Medicina Sportiva di Torino, avranno inizio i corsi di ginnastica formativa per i ragazzi e le ragazze dai sette ai dodici anni. Le iscrizioni ai corsi si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 presso la segreteria del Centro (telefono 396-275).

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: prudenza nelle transazioni perché, a vostra insaputa, si possono svolgere manovre contrarie agli interessi personali. Agite dopo le 18. *Sentimenti:* Saturno conferisce una certa sicurezza alle promesse d'amore. Gioia. *Salute:* abbastanza soddisfacente.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: abbiate fiducia nelle vostre doti e sarete ricompensati dal successo delle iniziative. Si consolida la posizione professionale. *Sentimenti:* apprenderete una notizia piacevole che riempirà il cuore di felicità. *Salute:* non si ravvisa la minaccia di attacchi morbosi.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno)
Affari: Mercurio riprende oggi il suo movimento diretto e quindi tutte le imprese in corso avranno rapida conclusione. Posta in arrivo. *Sentimenti:* aumenta la protezione di grossi personaggi. Intesa con la persona amata. *Salute:* l'incontro Mercurio-Plutone potenzia la vitalità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: diffidate della vostra tendenza ad essere di un ottimismo esagerato. Gli sforzi per raggiungere un certo obiettivo sono premiati. *Sentimenti:* gli astri sono favorevoli alle riunioni mondane, ai divertimenti serali. *Salute:* previsioni confortanti, nessun malessere in vista.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: anche se la prudenza è consigliabile, non perdete l'occasione di un'ottima impresa proposta da un amico o da un esperto. Non dormite. *Sentimenti:* le dimostrazioni di affetto non sono tutte sincere. Occorre vagliarle. *Salute:* un po' instabile. Sorvegliare la circolazione.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: quando è necessario bisogna sapersi adattare alle circostanze. Probabili discussioni con i soci per questioni di denaro. Calma. *Sentimenti:* non vi [illegible] gli argomenti per difendervi da una accusa ingiusta. *Salute:* tensione nervosa che disturba le funzioni organiche.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: l'odierno panorama planetario consente di tentare nuove imprese migliorando i guadagni. Vi guida un innato senso di saggezza. *Sentimenti:* in arrivo liete notizie dalle persone che più vi stanno a cuore. Euforia. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. Vitalità esuberante.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: concentrate le operazioni importanti al pomeriggio, quando godete dell'appoggio di Mercurio e di Plutone. Promesse insidiose. *Sentimenti:* potete dedicarvi alla famiglia, oppure coltivare una bella avventura. *Salute:* resistente, evitando gli improvvisi raffreddamenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: non contate sulla fortuna che oggi è contraria: inutile cercare favori o aiuti con Giove ostile. Esponetevi il meno possibile. *Sentimenti:* qualcuno anziano della famiglia ha bisogno della vostra assistenza. *Salute:* fegato delicato, regolatevi a tavola.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.)
Affari: il momento è propizio, specie nella seconda parte della giornata, per l'acquisto di case o terreni o per operazioni finanziarie. *Sentimenti:* serata di riunione con vecchi amici in una atmosfera di sana allegria. *Salute:* periodo di stabilità e resistenza agli influssi negativi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: le configurazioni astrali sono promettenti e quindi procedete senza timore nell'attuazione del programma prestabilito. Energia. *Sentimenti:* non respingete l'invito ad una festa nella quale c'è una dolce sorpresa. *Salute:* ottima in particolare per i nati dopo il tramonto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: la collocazione di Giove è poco rassicurante e quindi non gettatevi a capofitto in un'iniziativa se non l'avete bene studiata. *Sentimenti:* la Luna nel segno esalta le aspirazioni affettive. Sogni per il cuore. *Salute:* astenetevi dai cibi piccanti. Temperanza, austerità.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Lievi regressi, ma fondo resistente

(Segue dalla 1ª pagina)

e sostenuto le Monte Amiata; bene assorbiti in [illegible] i titoli di punta. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Lievemente migliore il dopoborsa.

MILANO — In una atmosfera sempre irregolare, il mercato azionario ha segnato anche stamane il passo registrando in apertura un quasi totale assestamento coral su livelli arretrati. L'alleggerimento delle posizioni è proseguito stamane piuttosto marcato, in riflesso anche all'avvicinarsi delle scadenze tecniche. Nel contempo le iniziative del denaro risultavano praticamente nulle; il denaro si limitava a rastrellare il materiale offerto, ma solo a prezzi giudicati convenienti.

In chiusura la quota è risultata meglio difesa, permettendo moderati recuperi. Nel contempo è affiorata qualche modesta miglioria in alcuni titoli, come Compagnia Milano, Saffa, Lepetit, Sitos, Monte Amiata, Siele e su alcuni tessili. Listino irregolare, con oscillazioni marginali nei due sensi, ma in prevalenza calmo. Sempre a fondo stabile e resistente il reddito fisso.

Principali oscillazioni: Generali 106.500-106.100-106.890; Fiat 2880-2874-2879; Montedison 1242-1239,50; Viscosa 4110-4100-4120; Anic 1598-1597; Olivetti pr. 3705-3695-3724.

Dopoborsa leggermente migliore con denaro sui mercuriferi: Viscosa 4120-4125; Generali 107.000; Fiat 2883; Montedison 1240; Olivetti pr. 3725; Monte Amiata 7215; Siele [illegible].

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3665; Amiata 7140; Anic 1597; Assicurat. 77.000; Bastogi 2283; Beni Stabili 3478; Breda 31.900; Burgo 16.655; Cantoni 15.700; Carlo Erba ord. 10.310; Carlo Erba priv. 6540; Cascami 8210; Cementir 4505; Châtillon 5078; Cicli 2094; Ciga [illegible]; Comp. Toro ord. [illegible]; Comp. Toro privil. 6600; Cond. Acqua 873; Cucirini 7380.

Dalmine 1325,50; Distillati 2820; Emiliana 2490; E. Marelli 720; Eridania 3085; Eternit 4000; Falck ord. 4130; Falck priv. 4060.

Fiat ord. 2879; Fiat priv. 2234; Finmare 381,50; Finsider 638; Fisac 420; Fond. Incendio 9800; Gavardo 1930; Generali 106.800; Gim 4072; Imm. Roma 585,25; Iniz. Ind. Comm. 2780; Invest 3100.

Italcementi 76.300; Italgas 2430; Italsider 636; La Centrale 7712; Lanerossi 3420; L'Ausiliare 2135; Lepetit or. 4825; Lepetit pr. 5500; Linificio 460; Liquigas 201; Magneti M. 1253; Manif. Tosi 2302; Marzotto 1021; Mediobanca 81.000; Metalli 3575; Mira Lanza 37.400; Mittel 8150; Mondadori pr. 3430; Montedison 1230,50; Montecatini 560.

Motta 8100; Nebiolo 821; Nord Milano 2820; Olcese 380; Olivetti or. 3404; Olivetti pr. 3724; Orobia 2702; Pibigas 96; Pirelli e C. 4500; Pirelli S.p.A. 4090; Pozzi or. 153,25; Pozzi priv. 241; Ras 42.500; Rinascente or. 379; Rinascente pr. 277,50; Risanamento 6300; Romana Zuc. or. 185; Romana Zuc. pr. 344,50; Rossari 13.500; Rotondi 26.600.

Rumianca 1540; Saffa 5351; Sai 23.100; S. E. Sardi 4326; Sges 1705; Siele 3850; Sitos 3039; Sip 2680; Sme 2346; Stampati 3575; Stet 2832; Sviluppo 2035; Tecnomasio 1414; Terni 304; Trafilerie 780; Un. Manifat. 30.000; Viscosa or. 4120; Viscosa pr. 3788; Westinghouse 894.

A GENOVA — Mercato azionario poco attivo [illegible] affari e con quotazioni nuovamente riflessive durante tutta la riunione. In controcorrente Italsider e Monte Amiata. Reddito fisso riflessivo, mentre continuano a scarseggiare gli affari.

Alcuni prezzi: Centrale 7130; Generali 106.430; Ras 42.300; Meridionali 2284; Nai 8420; Viscosa ord. 4112; Viscosa privil. 2300; Finsider 640; Italsider 954; Fiat ord. 2877; Fiat privil. 2226; Sip 2680; Montedison 1242,50.

A FIRENZE — Ad eccezione dei mercuriferi il settore denaro il rimanente della quota è apparso calmo e cedente. Alcuni prezzi: Bastogi 2285; Centrale 7840; Fondiaria Incendio 9800; Fondiaria Vita 19.000; Viscosa ord. 4115; Montedison 1242; Magona 1701; Fiat 2878; Immobiliare 586.

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIG. CONVERTIBILI — AZIONI ALIMENTARI — MINER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. ED ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI

Ore 13: «via» al supermissile

Alle 13 (ora italiana) è stato lanciato da Capo Kennedy il super missile americano «Saturno 5», il più grande fra quelli realizzati finora: è lungo 110 metri. L'esperimento prepara l'invio nello spazio di tre astronauti, a bordo di [illegible] ordigno

Orribile e inesplicabile sciagura stanotte a Milano

«Maître» d'hotel carbonizzato nell'auto esplosa misteriosamente

L'uomo è stato visto aprire il cofano della macchina, controllare qualcosa, poi ripartire - Pochi metri dopo una fiammata ha avvolto la vettura - Nessuno ha potuto prestare aiuto allo sventurato

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Questa notte a Milano un uomo è bruciato vivo al volante della sua auto, senza che alcuno potesse prestargli soccorso. L'atroce disgrazia è accaduta poco prima di mezzanotte in via Caravello, all'angolo con Largo Vincenzo Gemito, nella zona di Piazzale Loreto. La vittima è il trentasettenne Gastone Baldini, abitante a Milano in via Tolmezzo 12, sposato e padre di una bambina. Era uno dei maîtres dell'Hotel Ambasciatori, situato nella centralissima Galleria del Corso.

Poche persone hanno assistito all'atroce fine dello sventurato. Più tardi i testimoni hanno riferito alla polizia: «La macchina, una Giulietta, era ferma nel parcheggio. Abbiamo visto l'uomo avvicinarsi, aprire la portiera, sedersi al volante e mettere in moto. L'auto è partita, ha fatto pochi metri e si è fermata. Allora l'uomo è sceso, ha aperto il cofano, ha armeggiato per un po' intorno al motore, poi ha chiuso il cofano ed è risalito al posto di guida. A questo punto c'è stato un forte boato, una fiammata azzurra: la macchina è avvampata, si è trasformata in un globo rossastro e crepitante. Siamo accorsi, ma per il poveretto al volante non c'era più niente da fare».

Sul posto sono giunti in pochi minuti i vigili del fuoco e la polizia. In breve tempo i pompieri sono riusciti con gli schiumogeni a domare l'incendio. Quando finalmente è stato possibile guardare dentro la vettura agli occhi degli astanti si è presentata una scena raccapricciante: al posto di guida c'era il cadavere di un uomo orrendamente carbonizzato, praticamente irriconoscibile.

Le indagini si svolgevano in due direzioni: bisognava stabilire l'identità dell'uomo e accertare in che modo l'auto era esplosa e perché. Le cause dell'incidente apparivano infatti alquanto confuse e insolite. Attraverso il numero di targa della vettura si arrivava ad un nome: dott. Luigi Angelo Penati, via Varanini 37. La polizia si recava a questo indirizzo, ma trovava il dott. Penati in perfetta salute. L'uomo carbonizzato nella Giulietta non era lui. Il dott. Penati spiegava di aver venduto la vettura l'anno scorso. A chi? È a questo punto è venuto fuori il nome giusto: quello del maître di albergo Gastone Baldini.

La vittima aveva lasciato il lavoro pochi minuti prima. La Giulietta è stata sequestrata e rimorchiata in Questura. All'esterno la macchina è quasi intatta; le gomme a posto; anche il serbatoio di carburante è risultato intatto. Si pensa ad un ritorno di fiamma, ma non si esclude che qualcosa sia scoppiato all'interno dell'auto. [illegible] che

Camillo Brambilla

Tragedia stamane a Vercelli

Ricoverata in ospedale si getta dal sesto piano

Vercelli, giovedì sera.

Una donna si è uccisa stamane gettandosi dal sesto piano dell'Ospedale Maggiore di Vercelli. La sventurata, Maria [illegible], 62 anni, abitante a Vercelli in via Nazario Sauro, era stata ricoverata ieri sera, verso le 20, per una emorragia. Stamani, approfittando che la sua compagna di camera, la quarantaseienne Alessandra Fornara, di Vercelli, era uscita un momento dalla camera, è salita sul davanzale della finestra. La Fornara, rientrata proprio in quell'istante, ha scorto la Tarchetti nell'atto di gettarsi nel vuoto ma non ha fatto in tempo ad intervenire. Precipitata nel cortiletto da un'altezza di oltre venti metri, la donna è deceduta sul colpo.

Quattro anni di carcere a un greco per vendette il disco di Teodorakis

SALONICCO, giovedì [illegible].

Costantino Daoutis, un negoziante di Salonicco di 28 anni, è stato condannato a quattro anni di prigione per aver venduto un disco di Mikis Theodorakis, il compositore noto per aver realizzato la colonna sonora del film «Zorba il greco».

La nuova legge approvata stamani

E' diventato semplice ottenere il passaporto

Costerà solo 1000 lire l'anno, sarà valido per cinque anni ed esteso a tutti i Paesi con i quali abbiamo relazioni diplomatiche - Il rifiuto dovrà essere motivato

Roma, giovedì sera.

La nuova disciplina per il rilascio dei passaporti è stata approvata da entrambi i rami del Parlamento ed attende ora la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* per diventare legge dello Stato. L'ultimo atto si è avuto stamane in sede alla Commissione Esteri della Camera riunita sotto la presidenza dell'on. Cariglia e con l'intervento dei sottosegretari Oliva e Amadei. Dopo un ponderato esame del testo trasmesso dal Senato, la Commissione ha dato il suo definitivo consenso.

Al termine della seduta il relatore on. Alberto Bemporad ha dichiarato: «*Con l'approvazione in sede legislativa delle nuove norme sui passaporti nel testo già approvato dal Senato, il Parlamento rende finalmente possibile l'emanazione di una legge attesa da lungo tempo dai cittadini, già posta all'ordine del giorno nelle precedenti legislature senza che si riuscisse a giungere alla conclusione desiderata*».

Si attuano così i principi costituzionali che agli articoli 16 e 35 riconoscono al cittadino il diritto «*di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi salvo gli obblighi di legge*» e «*la libertà di emigrazione*» e la «*tutela del lavoro italiano all'estero*».

Secondo le leggi del 1901 e del 1926 il passaporto era considerato una concessione sovrana e l'autorità che lo concedeva aveva larghi poteri discrezionali.

Con la nuova legge ottenere il passaporto è un diritto e il compito dell'autorità che lo rilascia è solo di accertare che il cittadino abbia assolto quegli obblighi di legge che ne richiedono la presenza sul territorio nazionale, ad esempio verso la famiglia, [illegible] la giustizia per il servizio militare; tali obblighi [illegible] all'articolo 3 con chiarezza che esclude qualsiasi arbitraria discrezionalità.

I documenti necessari per ottenere il passaporto sono ridotti, i termini massimi definiti (entro 15 giorni di regola, entro 30 giorni se è richiesto un supplemento di istruttoria), la durata è estesa a cinque anni, la validità è per tutti i Paesi i cui governi sono riconosciuti dalla Repubblica Italiana. La tassa è contenuta in lire mille l'anno tanto se viene rilasciato in Italia che all'estero. I minori di anni 16 possono essere iscritti nel passaporto dei genitori.

L'eventuale rifiuto del passaporto dovrà essere motivato entro i termini prescritti e l'interessato può ricorrere o in via amministrativa al ministro degli Esteri, o in via giurisdizionale al Tribunale ordinario oggi o amministrativo quando verrà istituito.

Finora la motivazione del rifiuto non era obbligatoria ed era perciò più difficile instaurare un ricorso nei termini più appropriati.

«*Queste le norme più importanti e innovatrici della legge*» — ha concluso Bemporad —. «*Essa realizza in questo campo i principi di libertà e di rispetto della personalità umana ai quali si ispira la nostra Costituzione*».

(Agenzia Italia)

A Casteggio, dopo l'incontro con un commissario giudiziale

Sospeso uno sciopero per salvare un'azienda

I trecento dipendenti della «Sculponia» hanno avuto l'assicurazione che l'attività sarà continuata - Il suo fondatore-direttore ha tentato un mese fa il suicidio

Dal nostro inviato

Casteggio, giovedì sera.

I 300 dipendenti, fra operai ed impiegati, della ditta «Sculponia» di Casteggio — un moderno stabilimento che produce serramenti metallici e in legno e autogru, travagliato da difficoltà [illegible] — che hanno sospeso lo sciopero proclamato ieri per non aggravare la situazione dell'azienda che, posta in amministrazione controllata, ha notevoli possibilità di ripresa. I dipendenti [illegible] deciso di protestare contro la mancata corresponsione dell'ultimo mese di retribuzione. Lo sciopero, iniziatosi alle ore 6, si era protratto per quattro ore, poi, dopo un incontro con il commissario giudiziale nominato dal Tribunale di Voghera, l'avv. Attilio Morini, le maestranze [illegible] giunte nella decisione di sospendere l'agitazione.

La «Sculponia» era sorta a Casteggio, in moderni capannoni, alla fine dell'ultimo conflitto e ben presto, sotto la direzione del sig. Vittorio Lava (oggi cinquantottenne), che è anche il maggior azionista, [illegible] raggiunto un notevole sviluppo, imponendosi sul mercato per la qualità della produzione. Negli scorsi mesi, poi, era stato deciso un ridimensionamento di parte del laboratorio, con l'installazione di un modernissimo [illegible] per la produzione di un tipo di autogrù in metallo e legno.

Per permettere la messa in funzione dei nuovi impianti, però, furono impiegati oltre 500 milioni di lire e la direzione dello stabilimento si trovò pertanto in difficoltà per la mancanza di denaro liquido, sebbene la fabbrica [illegible] a pieno ritmo. Le difficoltà prostrarono il Vittorio Lava, che poco più di un mese fa, il 5 ottobre [illegible] cercò di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella al [illegible]. L'industriale fu salvato [illegible] specialisti della Clinica neurologica di Milano, ma purtroppo ha perso quasi totalmente la vista, per cui, non essendo più in condizioni di dirigere il complesso, ha passato la gestione dell'azienda al [illegible] Sandro, di 24 anni.

Di fronte alla pressione dei creditori e alle perduranti difficoltà per la mancanza di liquido, Sandro Lava, nelle scorse settimane, ha chiesto l'amministrazione controllata.

Il Tribunale di Voghera ha ritenuto di poter ancora accordare fiducia alla «Sculponia» e con [illegible] del 3 novembre [illegible] ha ammesso la ditta all'amministrazione controllata nominando giudice delegato il dott. Caroselli e commissario giudiziale l'avv. Attilio Morini, un noto professionista vogherese. I creditori sono stati convocati per il prossimo 1 dicembre: sono 363 e vantano crediti per oltre due miliardi di lire. Considerato che l'azienda [illegible] su basi ritenute ancora sanissime, si ritiene che le opposizioni all'amministrazione controllata saranno pochissime e che la [illegible] del Tribunale venga accettata dai creditori.

«*Si tratta di difficoltà dovute unicamente a una momentanea mancanza di liquido* — ci ha dichiarato stamane l'avv. Morini — *e vi sono tutte le premesse perché l'azienda possa essere salvata. Di fronte ai due [illegible] vantati dai creditori vi è, infatti, l'elevato valore degli impianti modernissimi e in attività; si aggiunga che in magazzino vi è materiale per 700 milioni e che vantiamo crediti per alcune centinaia di milioni. Inoltre continuano a giungere [illegible] importanti anche dall'estero; per il momento il valore di tali commesse è di oltre 1 miliardo e 300 milioni di lire*».

Davanti all'assicurazione che esistono motivi più che validi per contare sulla continuità del lavoro, i trecento dipendenti hanno deciso di sospendere l'agitazione.

Franco Marchiaro

Zingara per evitare l'arresto getta il figlio sul braciere acceso

FIRENZE, giovedì [illegible].

Una zingara, ricercata per un furto, appena gli agenti le si sono avvicinati per arrestarla ha gettato il figlio, di un anno e mezzo, in un braciere acceso. Un agente ha precipitosamente afferrato il piccolo, salvandolo da morte atroce.

Il drammatico episodio è accaduto nei pressi di Campi Bisenzio, località a pochi chilometri da Firenze. La donna si chiama Archiluf Chanu, ha 23 anni ed è nata a Teheran. Martedì scorso, insieme con un'altra zingara, entrò col bambino in braccio in una lavanderia e si impossessò di alcuni capi di abbigliamento. La proprietaria si accorse del furto ed invitò la giovane a restituire quel che aveva preso, ma ricevette uno spintone che la fece cadere. Le due zingare si allontanarono quindi con la biancheria. Compiute indagini, le zingare furono identificate.

Un agente è entrato nella tenda della Chanu per arrestarla ma questa, forse per creare un diversivo che le permettesse di fuggire, ha gettato il figlio Label sul braciere. Il bimbo è stato salvato dallo stesso poliziotto e la donna è stata egualmente arrestata. Nell'accampamento sono stati trovati quasi tutti i capi di biancheria rubati nella lavanderia.

Arena citato dal sarto perché non paga i vestiti

ROMA, giovedì sera.

(r.r.) Tra l'altalena di notizie che si riferiscono a Maria Beatrice di Savoia e Maurizio Di Lorenzo, in arte Arena, ne è arrivata ieri una dalla sezione civile del Tribunale di Roma degna di rilievo: si tratta degli abiti che il principe fasullo «indossa e con i quali è stato ripetutamente fotografato in questi giorni accanto alla principessa Titti» e il cui pagamento, secondo la sartoria che li ha confezionati, non è mai avvenuto.

Già il pretore della sezione civile si è pronunciato alcuni mesi fa sulla vertenza condannando Maurizio Di Lorenzo a pagare 200 mila lire alla sartoria. L'attore però, non soddisfatto della decisione del pretore, ha presentato appello. Per[illegible] in [illegible] processo si svolgerà domani.

Aumento del tasso di sconto dello 0,50% in Inghilterra

[illegible], giovedì sera.

La Banca d'Inghilterra ha aumentato [illegible] il [illegible] di sconto di un ulteriore 0,50 per cento, portandolo al 6,50 per cento.

In una via presso Rivarolo

Otto colpi di pistola stanotte a Genova per questioni «d'onore»

Arrestati due siciliani: uno di essi [illegible] la camicia imbrattata di sangue - Nessuna traccia del ferito e dell'arma - Si teme che l'uomo colpito sia grave

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Misteriosa sparatoria tra meridionali, la scorsa notte, a Genova, nella [illegible] di Rivarolo: due uomini sono stati arrestati, [illegible] di essi aveva la camicia imbrattata di [illegible]; per terra e nella carrozzeria di un'auto in [illegible] sono stati trovati otto bossoli, [illegible] intero caricatore. Nessuna traccia, però, del ferito né dell'arma. Sembra che all'origine [illegible] sparatoria ci siano motivi di [illegible] prima, in un bar, i quattro presunti protagonisti del fatto [illegible] sono stati uditi pronunciare parole come «cognati» ed «onore». Si pensa perciò a un regolamento di conti, o quanto meno a un tentativo da parte di tre siciliani nei confronti di un calabrese.

I due arrestati sono entrambi siciliani, originari di Riesi (Caltanissetta) trasferiti da qualche tempo a Genova. Sono: Gaetano Marino, di 27 anni, e Antonio Giambarresi di 32 anni. La polizia ha identificato anche il terzo siciliano, che è ora attivamente ricercato in tutta la città. Si teme che quest'ultimo, o il quarto, che si pensa calabrese, sia gravemente ferito e che venga [illegible] nascosto in qualche abitazione per timore della polizia, correndo così il rischio di morire [illegible] soccorso.

Secondo la ricostruzione della Squadra Mobile, i fatti si sono svolti così: i quattro sono entrati a tarda [illegible] in un bar di via Celesia, nella zona di Rivarolo, si sono seduti ad un tavolino e hanno ordinato da bere. Poi, hanno cominciato a discutere tra loro, sempre più animatamente, ed hanno continuato così fino all'ora della chiusura, quando il proprietario del locale li ha invitati ad andarsene. I quattro [illegible] protestare, [illegible] usciti in strada.

Alla [illegible] successiva non ci sono stati testimoni. Si sa soltanto che da un tratto di [illegible] uditi, uno dopo l'altro otto colpi di pistola.

Più tardi, poco distante, venivano rintracciati Marino e Giambarresi. Marino aveva la camicia macchiata di sangue, anche sulla schiena. Il fatto è apparso molto misterioso, tanto più che il Marino indossava anche la giacca.

La camicia è stata ora sequestrata ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto nella zona dove si sarebbe svolta la sparatoria venivano recuperati subito sette bossoli, mentre l'ottavo è stato trovato, più tardi, conficcato nella portiera di una auto in sosta. E' difficile riuscire a sapere qualcosa dai due fermati circa le cause del misterioso episodio. Tuttavia sembra che gli inquirenti [illegible] già [illegible] anche un terzo partecipante. Restano però vive le preoccupazioni per il ferito, che a giudicare dal sangue sulla camicia del Marino dovrebbe essere piuttosto grave.

f. d.

GIULIO DE BENEDETTI
[illegible] RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Visitando un padiglione dopo l'altro

MUSICA IN AUTO SENZA AUTORADIO

Il «riproduttore per i giovani»

Il primo riproduttore per auto di nastri magnetici preregistrati che funziona in modo totalmente autonomo è una delle più interessanti novità nel settore degli autoaccessori al Salone dell'Automobile di Torino.

Il nuovo apparecchio — *Auto Player* — è prodotto dalla Condor, l'industria milanese ben nota per le sue autoradio a sintonia continua, automatica ed elettronica, oltre che per il Radio Player presentato nella scorsa primavera. Come è noto, anche Radio Player è un riproduttore per nastri magnetici preincisi, ma va accoppiato all'autoradio di cui utilizza l'amplificatore a bassa frequenza e gli altoparlanti. Di minimo ingombro, agevole di manovra, Radio Player fin dalla sua apparizione sul mercato ha riscosso molto successo presso i possessori di autoradio: consente infatti di ascoltare tutto ciò che aggrada, per 90 minuti filati, la durata di una bobina, al termine della quale basta un attimo, con una sola mano e senza distrarsi dalla guida, per effettuare il cambio del nastro.

Un'altra interessante caratteristica di questo apparecchio è la nitidezza della ricezione in qualsiasi condizione ambientale e atmosferica. A tutti i vantaggi offerti dal Radio Player, il nuovo Auto Player unisce una caratteristica che gli farà certamente conquistare un vasto pubblico e in particolare quello dei giovani: cioè la sua installabilità su qualsiasi tipo di vettura anche non fornita di autoradio.

Auto Player infatti è dotato di un proprio impianto di amplificazione e viene alimentato dall'impianto elettrico dell'auto, sia a 6 sia a 12 volt. Non richiede antenna o schermatura del motore.

Come il Radio Player sta praticamente nel palmo di una mano e non ruba spazio prezioso all'abitacolo delle utilitarie.

Per tutti questi fattori, Auto Player è un apparecchio di concezione giovane, diretto a un pubblico giovane, che esige la massima fedeltà di riproduzione e nitidezza di ascolto entro i limiti di una spesa molto ragionevole.

Il cocktail in onore dei dirigenti della PurOlator

In occasione della firma dell'accordo con la Fispa di Torino

La Fispa ha offerto martedì a Villa Sassi un cocktail in onore dei Dirigenti della PurOlator Products, Inc., la Casa americana altamente qualificata ed all'avanguardia nella produzione di filtri per automobili, per aerei e per l'industria in genere.

Gli Amministratori della Fispa, la nota Casa torinese nata nei lontani anni dell'affermazione dell'industria italiana dell'automobile, hanno voluto così ricambiare l'ospitalità avuta di recente negli Stati Uniti dal Presidente della Casa americana, in occasione della firma di un importante accordo di licenza per la produzione di filtri.

La Fispa ha firmato l'accordo avendo come obiettivo l'acquisizione della conoscenza delle più moderne tecniche specifiche del settore ed il vantaggio dell'assistenza nel campo dello studio e delle ricerche, alle quali la PurOlator destina ogni anno una notevole parte dei suoi investimenti.

Hanno partecipato alla riunione, tra le altre Autorità, il Presidente dell'Unione Industriale senatore Rosso, il console degli Stati Uniti Mr Gwynn, il vice console Mr Raymond Lombardi, l'ing. Tibiletti (Anfia), l'avv. Morone, per la PurOlator i signori Baswell Presidente della Divisione Internazionale, Houlden responsabile per l'Europa e Sachs dirigente le vendite europee, provenienti rispettivamente da Nuova Delhi, Londra e Copenhagen.

Visitando un padiglione dopo l'altro

Con autoradio GRUNDIG si viaggia meglio!

Al Salone dell'Auto le ultime novità della grande Casa tedesca

Una produzione vertiginosa

Non poteva mancare al Salone di Torino qualche interessante novità della GRUNDIG. La grande Casa tedesca è sempre puntuale, ad ogni manifestazione, con creazioni di grande interesse e sicuro successo.

La GRUNDIG, è ormai noto, ha immesso sul mercato mondiale ben 172 modelli tra tutta la sua produzione, e grazie ad una organizzazione di vendita composta da oltre 200 rappresentanze all'estero, e succursali in Svizzera, Svezia, Stati Uniti e Francia, che distribuiscono la produzione di 16 fabbriche, di cui 14 in Germania, 1 in Portogallo per i mercati dell'Africa e 1 in Irlanda per i mercati del gruppo EFTA, è la più grande fabbrica d'Europa di radio e televisori e la più grande fabbrica del mondo di registratori a nastro.

Alla formidabile gamma di televisori che la GRUNDIG ha distribuito in decine di modelli elegantissimi e tecnicamente perfetti, e a tutti i modelli di radiofonografi, di registratori a nastro, di radio e radioricevitori portatili (di incredibile potenza), si va ad aggiungere ora una gradita sorpresa per tutti coloro, e soprattutto gli automobilisti, che desiderano corredare la propria auto di un utile quanto prodigioso ed elegante accessorio.

Weltklang 3000

Weltklang 4000

Weltklang 3000

Weltklang 4500

Comfort e utilità

L'autoradio è ormai di uso comune per quasi tutti gli automobilisti, ma gli automobilisti, si sa, anche se proprietari di un mezzo meccanico, non tutti hanno lo stesso potere d'acquisto. La GRUNDIG ha pensato anche a questo e presenta quattro modelli di autoradio per tutte le possibilità. Va detto subito che ognuno dei quattro modelli oltre che essere di facile installazione, può vantare una eccezionale sicurezza di funzionamento. Inoltre ogni modello può essere collegato con giradischi e registratore a nastro.

Con le autoradio la GRUNDIG presenta ora i suoi Riproduttori e Registratori a caricatore di nastro. I Riproduttori «AC 50» e «AC 60» sono piccoli gioielli che non consentono a chi guida di annoiarsi durante i viaggi lunghi o brevi che siano. Con un piccolo caricatore di nastro registrato (Sistema «DC International») l'automobilista avrà fino a 90 minuti di musica preferita. Un semplice tocco sul tasto di partenza, commuta anche l'autoradio GRUNDIG su fono, alla quale è collegato. Il modello «AC 60» è meccanicamente identico al modello «AC 50», ma ha un suo amplificatore da 5 Watt che lo rende indipendente dall'autoradio, 2 regolatori per volume e tono e presa per uno o due altoparlanti. Le dimensioni dei due riproduttori variano leggermente: il modello «AC 50» è di mm. 180 x 57 x 195, mentre il modello «AC 60» misura 214 x 57 x 195.

LO STAND GRUNDIG AL SALONE DELL'AUTO

La perfezione

E per finire parliamo dei registratori a caricatore di nastro. Forse è l'accessorio più interessante per gli uomini d'affari che devono prendere appunti, per appassionati di musica che desiderano registrare quanto la radio sta trasmettendo, per uomini di cultura interessati a trasmissioni radiofoniche di loro utilità, e per tanti altri usi utili e piacevoli. E' praticamente un accessorio che elimina disagi, è utile e divertente. Anche qui, due modelli: il «C 100 L» e il «C 110».

Riproduttore AC 50

Il secondo è leggermente più grande (mm. 353 x 230 x 108 contro i 290 x 190 x 85 millimetri del primo) e possiede uno stadio finale più potente ed un altoparlante più grande. Entrambi incidono (per chi vuol farlo da sé) i caricatori «DC International» per l'«AC 50» e l'«AC 60», registrando da radio, da dischi o con microfono. Il modello «C 100 L», funzionando a pile, può essere comodamente sistemato in macchina con alimentazione dalla batteria, ma è anche sempre pronto a funzionare all'aperto con le proprie pile!

Riproduttore AC 60

Una delle migliori sale d'esposizione d'Italia

Tutta la gamma di modelli GRUNDIG non è esposta al Salone dell'Auto perché in questa sede si possono vedere soltanto quegli apparecchi «necessari» (l'affermazione non è a caso) agli automobilisti. Ma proprio a Torino esiste la filiale della GRUNDIG ITALIANA S.p.A. che può vantare una delle più belle sale d'esposizione d'Italia. In Corso Francia 357/359 il personale Grundig è ben lieto di illustrare ai visitatori che desiderano, con calma, conoscere nei più minuti particolari la produzione GRUNDIG.

E' importante infine sapere che la GRUNDIG fornisce accessori e personalizzazione per ogni marca di autovettura.

Il nuovo pneumatico Michelin "ZX Radiale"

La Michelin annuncia la creazione del nuovo pneumatico «ZX RADIALE».

Come espressione più recente della tecnica Michelin nel campo dei pneumatici radiali simmetrici di impiego normale, il nuovo pneumatico «ZX» raccoglie in sé l'insieme dei miglioramenti conseguiti dal progresso e suggeriti dall'esperienza della nota Casa che, va ricordato, creò nel 1948, prima al mondo, il pneumatico a struttura «radiale con cintura stabilizzatrice», il glorioso «X».

Ecco qui di seguito compendiate le prerogative del nuovo radiale «ZX»:

Scultura: di aspetto compatto e nello stesso tempo molto frastagliata; i numerosi intagli trasversali, da cui ricadono come tanti rami di alberelli fitte lamelle ondulate (2240 lamelle per il 155-14 «ZX»), danno un'idea delle doti di aderenza — specie su bagnato e tanto in «accelerazione» quanto in «frenata» od in curva — di questo disegno nuovo, ma di tipica tradizione Michelin.

Profilo: il battistrada, di aspetto moderno e forma funzionale, è largo e si spinge a fondo verso i fianchi terminando a spalla arrotondata.

Carcassa: la «struttura radiale» della carcassa e la «cintura stabilizzatrice» sono state profondamente modificate; in particolare, la nuova disposizione delle tele ed i requisiti dei fili di acciaio impiegati per la confezione della «cintura» che avvolge la carcassa, in corrispondenza del battistrada, assicurano, in armonia con la flessibilità dei fianchi, «*grande confort di marcia associato sempre ad una riduzione molto sensibile e sovente alla completa soppressione dei fenomeni di risonanza della carrozzeria del veicolo*».

La guida ne risulta più piacevole e distensiva, oltre che sicura.

Notevole resistenza all'usura: superiore a quella di qualsiasi altro pneumatico radiale.

Tenuta di strada e stabilità: la sintesi dei progressi nella confezione della carcassa, nel disegno e profilo del battistrada, nella qualità dei materiali impiegati, nell'affinamento delle tecniche di lavorazione, si manifesta chiaramente nel comportamento del pneumatico in rettilineo e soprattutto in curva.

Per le sue caratteristiche qualitative e per la gamma di dimensioni in produzione, la Michelin prevede una capillare diffusione ed una rapidissima affermazione su tutto il mercato italiano, di questo nuovo pneumatico che potrà veramente essere definito il «radiale per tutti».

Visitando un padiglione dopo l'altro

Triumph: una macchina sportiva!

La Casa inglese di Coventry è conosciutissima nel mondo per le sue simpatiche e singolari [illegible] *spider, che tanto successo ottennero anche in Italia, fin dal* [illegible]*, da quando cioè la DUCATI MECCANICA ne divenne importatrice e distributrice.*

Famosa resta la serie delle [illegible] *succedutesi in questi ultimi anni (sempre più interessanti anche per l'evoluzione* [illegible] *i tipi «berlina»): ma famosissima la «linea Triumph», sinonimo* [illegible] *una classica eleganza inglese, piaciuta anche da noi.*

Tuttavia, la marca britannica, sensibile alle esigenze dello specialissimo pubblico italiano — molto educato al buon gusto estetico — ha intuito che certi «profili» (pur ancora in auge sul mercato interno) sono forse leggermente scaduti in Italia e quindi la più recente produzione della Triumph è disegnata da [illegible] *italiano, dal torinese GIOVANNI MICHELOTTI, che ha trasfuso nei modelli inglesi l'armonia e la compiuta bellezza dello stile italico, secondo una tradizione ormai affermata, per* [illegible] *se una macchina piace in Italia, piace anche in tutto il resto del mondo.*

Non a caso, infatti, i carrozzieri italiani son divenuti i consulenti specializzati di quasi tutte le industrie automobilistiche europee, [illegible]*ricane ed asiatiche.*

L'imponente complesso della [illegible] *produzione TRIUMPH sarà visibile al 49° Salone Internazionale dell'Auto, aperto a Torino dal 1° al 12 novembre. Dopo i successi settembrini di Parigi e quelli londinesi di ottobre,* [illegible] *TRIUMPH affronta, dunque, l'importante «test» italiano di novembre. E lo affronta in forza: cinque, infatti,* [illegible] *i modelli esposti nella luminosa e prestigiosa rassegna di Torino.*

Tre di essi rappresentano la propensione più spiccatamente sportiva della Casa. A cominciare dalla SPITFIRE, cioè dal tipo di vetture che, fra gli altri meriti di natura meccanica, ha quello di aver consentito a molti giovani il traguardo della «spider» per il suo costo ragionevole e le elevate prestazioni. Oggi, dopo le glorie passate, lo Spitfire si presenta nell'edizione MK 3, cioè con un «cuore metallico» completamente rinnovato. Il precedente motore di 1147 cc., infatti, è stato portato a 1296 [illegible] *con conseguente incremento di potenza — 75 HP — ed un logico aumento di velocità, che tocca i 165 km/h. Pur restando inalterata* [illegible] *tradizionale, piacevole e filante linea aerodinamica, all'MK 3 sono state apportate alcune varianti nelle rifiniture interne ed esterne, tali* [illegible] *rendere* [illegible] *modello* [illegible] *più completo. Il suo prezzo in Italia, è* [illegible] *L. 1.650.000, IGE compresa e franco concessionario.*

Sempre nell'ambito delle macchine sportive, ecco, poi, il «COUPE GT 6» [illegible] *noto per il* [illegible] *profilo così elegante, che tanti* [illegible] *ebbe ad incontrare nella simpatia del pubblico l'anno* [illegible]*, quando trovò* [illegible] *inaugurale presentazione nel Salone torinese. Con motore da 2000* [illegible] *e con i 95 HP erogati, che consentono una velocità di oltre 175 km/h e notevole riserva di potenza, questo «COUPE» diviene adattissimo* [illegible] *turismo veloce a largo raggio, offrendo insieme* [illegible] *ottimo confort generale, nonostante le prestazioni accentuatamente sportive. Velocità e comodità trovano, qui, un ideale punto d'incontro. Il prezzo* [illegible] *«COUPE GT 6» è, in Italia,* [illegible] *Lire 2.090.000, sempre franco concessionario e IGE compresa.*

Ma il modello al quale la Casa Britannica affida quest'anno la [illegible] *bandiera e il posto d'onore, è il TR 5, di 2500 cc., primo* [illegible] *con alimentazione ad iniezione indiretta. Questo modernissimo «sei cilindri» sviluppa* [illegible] *considerevole potenza di 150 HP, che* [illegible] *velocità superiori* [illegible] *200 chilometri orari. Il TR 5 è una variazione potenziata dell'ormai familiare «2000 cc», sei cilindri, di* [illegible] *sono equipaggiate la TRIUMPH 2000, la VITESSE due litri e il GT 6. L'alesaggio del motore resta lo stesso, cioè di 74,7 mm., ma la corsa è stata aumentata di ben 19 mm. per dare una capacità di* [illegible] *cc.*

La più importante caratteristica del nuovo motore — come si è detto — resta comunque il sistema ad iniezione, per la prima volta prodotto dall'industria britannica. E' stato realizzato dalla «Joseph Lucas», notissima negli ambienti dell'automobilismo competitivo.

I vantaggi del sistema consistono nell'esatto dosaggio del carburante a [illegible] *dei regimi rotanti, così da permettere una grande elasticità al motore particolarmente alle basse velocità, una migliore e più scattante ripresa, nonché potenza massima ai regimi più alti. E' a 5500 giri che il TR 5 sviluppa infatti i suoi centocinquanta cavalli.*

Avvalendosi dell'iniezione indiretta si è [illegible] *ottenuto un incremento di ben 4* [illegible] *HP. Ma* [illegible] *è tutto: oltre alle quattro marce, tutte sincronizzate, il TR 5 di serie è equipaggiato con l'overdrive, demoltiplicatore di giri della seconda, terza e quarta marcia. Il che significa, praticamente, che il TR 5 dispone di sette marce. Costerà Lire 2.490.000 IGE compresa franco concessionario.*

Fuori dall'ambito sportivo, eccoci poi ai modelli Berlina «1300 TC» e «2000 cc.». Il «1300 TC» è la versione del precedente 1300 cc. potenziata per l'adozione del doppio carburatore e [illegible] *testata di nuovo disegno. Naturalmente la vettura conserva intatta la* [illegible] *linea esteriore e la importante caratteristica della trazione anteriore (unico fra i modelli Triumph), che consente,* [illegible]*me noto, una maggiore disponibilità di spazio sia per i passeggeri che per i bagagli. Il prezzo è* [illegible] *Lire 1.398.000, IGE compresa franco concessionario. Il «2000 cc.» infine, completa la gamma di questa interessante produzione inglese, offrendo oltre alla collaudata sicurezza e alla buona comodità notevoli doti di «buon passo», estremamente necessarie per il traffico moderno, scelto dalla crescente rete autostradale. Il «2000 cc.» che viene fornito di serie con overdrive, costa Lire 2.150.000 IGE compresa e franco concessionario.*

La TRIUMPH è, dunque, presente alla gran rassegna dell'automobilismo mondiale con una produzione altamente qualificata, differenziata e [illegible] *classe elevata, produzione che si affida a una ricca esperienza tecnica e alla congenita robustezza meccanica, virtù fondamentali per chi intende viaggiare oggi, con sicurezza e rapidità.*

L'importazione di queste macchine e l'organizzazione di vendita [illegible] *affidata, nel nostro Paese, alla DUCATI MECCANICA che si trova all'avanguardia del motorismo italiano e di quello mondiale.*